

LA VICEPRESIDENTE  
ELISABETTA GUALMINI**RELAZIONE PER CLAUSOLA VALUTATIVA****“Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”****art. 43 L.R. 6/14****Annualità 2015, 2016, 2017**

## CONCILIAZIONE

Mancata parità nel riconoscimento delle professioni e delle professionalità (LR 6/2014, art.2, comma 1)

Il settore della cura vede impegnate nella maggioranza le donne, alcune a salario alto (in campo medico ad esempio), ma molte a salario e bassa professionalità, mentre il settore dell'innovazione è a dominanza maschile, con salari e professionalità mediamente più alti.

A tale riguardo si evidenzia che la Regione Emilia Romagna, già dal 2015, prevede, per il personale educativo che opera nei servizi per bambini in età compresa tra 0 e 3 anni, quasi interamente femminile, il possesso di un titolo di laurea in ambito educativo: tale requisito è ora richiesto anche a livello nazionale, a seguito della recente approvazione del Dlgs. N° 65 del 16 maggio 2017 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”

I servizi educativi hanno avuto, in particolare dagli inizi degli anni 2000, un incremento notevole e ha portato, in una quindicina di anni, quasi a raddoppiare i servizi attivi nel territorio regionale. Questo incremento, dei servizi a gestione pubblica e privata, ha portato ad un numero molto rilevante di personale impegnato in questo settore arrivando a sfiorare le 7.000 unità tra personale educativo (4.923) e personale collaboratore (1.995)

L'introduzione del titolo di laurea per il personale educativo per un verso riafferma, in linea con quanto evidenziano le raccomandazioni europee, il valore un'educazione precoce e di qualità e la centralità degli interventi attuati nei primi anni di vita per un positivo sviluppo dei bambini. D'altra parte, valorizza la competenza e la professionalità di chi opera nei servizi 0-3 anni e riconosce la necessità di collocare anche la formazione di questo personale all'interno di un percorso formativo, di base e in servizio, qualificato, in linea con quello dei professionisti dei successivi livelli scolastici, anche in coerenza con l'inserimento dei servizi educativi per l'infanzia all'interno di un unico percorso di educazione ed istruzione.

Conciliazione e condivisione delle responsabilità sociali e di cura (L.R. 6/2014, art 33)

La partecipazione femminile all'economia e al lavoro ha un riflesso sulle scelte e sui bilanci familiari, sulla condivisione degli impegni e, in ultima analisi, sulle strategie di ripresa e sull'economia nel suo complesso.

Decisivi in questo senso sono i servizi 0-6 anni per garantire da una parte i diritti costituzionali delle bambine e dei bambini e dall'altra sostenere le giovani famiglie nella conciliazione dei tempi lavorativi e di cura.

Su questi servizi l'impegno regionale è storico e continuo, sia in relazione alle azioni di regolazione del sistema attraverso l'emanazione di atti normativi, sia in relazione alla programmazione ed erogazione di contributi per sostenere il potenziamento, la gestione e la qualificazione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia che si è assestata attorno agli 11. milioni annuali

Il tema conciliativo non si esaurisce per certo nei primi anni di vita dei figli e prosegue, in forme diverse, anche nei cicli scolastici dell'obbligo, con particolare riferimento ai momenti di sospensione delle attività scolastiche.

Inoltre, come emerge da numerose indagini e analisi, accanto al noto ed evidente aumento di famiglie con figli minori di età in situazione di povertà, si sta assistendo ad un aumento della "povertà educativa", in parte legata alle nuove difficoltà economiche delle famiglie. Tra le prime spese familiari a subire una flessione a fronte di un calo di disponibilità economica si trovano infatti, oltre alle spese sanitarie, le spese per istruzione e cultura, e, tra queste, le attività integrative all'attività scolastica.

Pertanto la programmazione di servizi che possano integrare l'offerta scolastica sia in relazione all'ampliamento dell'orario e del calendario (mensa, pre e post scuola, servizi in periodi di chiusura scolastica...) sia in relazione all'offerta di attività extra curricolari (progetti culturali, di promozione di cittadinanza attiva...) risulta certamente strategica sia per sostenere le famiglie, anche le più deboli, nelle azioni di conciliazione cura-lavoro, sia per offrire al più ampio numero di bambini e ragazzi esperienze ricreative e culturali ricche e stimolanti

Oltre allo storico impegno sui servizi educativi per la prima infanzia, verranno quindi utilizzati 13. milioni del FSE per garantire una maggiore partecipazione degli alunni ai servizi e alle iniziative estive, assegnando contributi alle famiglie per l'abbattimento delle rette di frequenza

#### **Schede:**

- SERVIZI 0-3 ANNI
- SERVIZI 3-6 ANNI

#### **Riferimenti normativi:**

- L.R 19/2016 *"Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000"*
- Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione (DAL 85/2012 sostituita dalla nuova direttiva di Giunta regionale n. 1564 del 16/10/2017)

<b>Interventi *</b>	<p><b>Servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni)</b>  <i>Descrizione attività ed interventi che danno attuazione agli articoli della LR negli ambiti di competenza</i></p> <p><b>Sostegno al consolidamento dei servizi per la prima infanzia:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma annuale regionale per la partecipazione alle spese di gestione per i servizi educativi pubblici e privati convenzionati;</li> <li>▪ Intese pluriennali con l'Ufficio Scolastico Regionale per la programmazione e la gestione complessiva delle sezioni primavera sperimentali (per bambini 24-36 mesi). Risorse nazionali e assegnazione da parte dell'U.S.R.;</li> <li>▪ Programma di intervento regionale (limitatamente agli anni educativi 2015/16 – 2016/17) per la realizzazione di misure di accompagnamento all'azione di sostegno per le famiglie che hanno presentato la candidatura per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo (ex F.S.E 2007/2013).</li> </ul> <p><b>Per la qualificazione del sistema:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programma annuale per qualificare i servizi educativi attraverso la funzione del coordinamento pedagogico dei servizi per l'infanzia e la promozione di iniziative di formazione;</li> </ul>																
<b>Numero e tipologia dei soggetti beneficiari</b>	<p>Bambini 0-3 anni e loro famiglie</p> <table border="1" data-bbox="391 987 1281 1267"> <thead> <tr> <th>Anno educativo</th> <th>N. servizi educativi</th> <th>N. bambini iscritti</th> <th>di cui stranieri (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2014/15</td> <td>1.214</td> <td>33.140</td> <td>10,7</td> </tr> <tr> <td>2015/16</td> <td>1.199</td> <td>32.516</td> <td>10,8</td> </tr> <tr> <td>2016/2017</td> <td colspan="3">Rilevazione in corso</td> </tr> </tbody> </table>	Anno educativo	N. servizi educativi	N. bambini iscritti	di cui stranieri (%)	2014/15	1.214	33.140	10,7	2015/16	1.199	32.516	10,8	2016/2017	Rilevazione in corso		
Anno educativo	N. servizi educativi	N. bambini iscritti	di cui stranieri (%)														
2014/15	1.214	33.140	10,7														
2015/16	1.199	32.516	10,8														
2016/2017	Rilevazione in corso																
<b>Risorse nel triennio</b>	<p><b>Ammontare delle risorse per il finanziamento delle iniziative previste nel triennio 2015, 2016, 2017</b></p> <table border="1" data-bbox="320 1335 1029 1756"> <thead> <tr> <th>Interventi di qualificazione e consolidamento</th> <th></th> <th>Finanziamenti regionali €</th> <th>Destinatari</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>2015</td> <td>7.287.000</td> <td>Province</td> </tr> <tr> <td></td> <td>2016</td> <td>8.328.958</td> <td>Comuni e loro forme associative</td> </tr> <tr> <td></td> <td>2017</td> <td>7.370.527,71</td> <td>Comuni e loro forme associative</td> </tr> </tbody> </table>	Interventi di qualificazione e consolidamento		Finanziamenti regionali €	Destinatari		2015	7.287.000	Province		2016	8.328.958	Comuni e loro forme associative		2017	7.370.527,71	Comuni e loro forme associative
Interventi di qualificazione e consolidamento		Finanziamenti regionali €	Destinatari														
	2015	7.287.000	Province														
	2016	8.328.958	Comuni e loro forme associative														
	2017	7.370.527,71	Comuni e loro forme associative														

**Riferimenti normativi:**

L. n. 62 del 10 marzo 2000 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”

L.R. n. 26 dell’8 agosto 2001 “Diritto allo studio ed all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della LR n.10 del 25 maggio 1999”

L.R.n.12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”

DAL n. 65 del 22 marzo 2016 “Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell’infanzia”

DGR 651 del 16 maggio 2016 “Approvazione degli schemi d’intesa di cui all’art.7, comma 3, LR n.26/ 2001”

Atti di riparto annuali (DGR; 989/2015; 1217/2016;992/2017)

<b>Interventi *</b>	<b><u>Sistema regionale integrato delle scuole dell’infanzia (3-6 anni)</u></b>				
	<b><i>Descrizione attività ed interventi che danno attuazione agli articoli della LR negli ambiti di competenza</i></b>				
	<p>Promozione e sostegno del sistema regionale integrato delle scuole dell’infanzia (statali, comunali e paritarie private)</p> <p>Promozione della continuità educativa tra i servizi per la prima infanzia e il primo ciclo delle scuole primarie, favorendo le relazioni tra le istituzioni prescolastiche e scolastiche</p> <p>Sostegno alla qualificazione e il miglioramento delle scuole dell’infanzia attraverso contributi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• a qualificazione del sistema integrato delle scuole dell’infanzia, in particolare attraverso la formazione congiunta del personale</li> <li>• il miglioramento dell’offerta educativa delle scuole dell’infanzia paritarie private attraverso interventi che prevedano un potenziamento della compresenza tra docenti, l’accoglienza dei bambini disabili, la valorizzazione del coinvolgimento dei genitori, ecc.</li> <li>• l’attivazione o al potenziamento di figure di coordinamento pedagogico che possano sostenere il miglioramento della qualità delle scuole e del sistema integrato</li> </ul>				
<b>Numero e tipologia dei soggetti beneficiari</b>		<b>N° scuole infanzia</b>		<b>N. bambini iscritti</b>	
		<b>Statali</b>	<b>Paritarie comunali e private</b>	<b>Statali</b>	<b>Paritarie comunali e private</b>
	<b>2015</b>	<b>729</b>	<b>832</b>	<b>55.708</b>	<b>57.527</b>
	<b>2016</b>	<b>Rilevazione in corso</b>			
<b>Risorse nel triennio</b>	<b><i>Ammontare delle risorse per il finanziamento delle iniziative previste nel triennio 2015, 2016, 2017</i></b>				
		<b>Risorse €</b>			
	<b>2015</b>	<b>4.098.000</b>			
	<b>2016</b>	<b>4.100.000</b>			
	<b>2017</b>	<b>4.100.000</b>			

## INTEGRAZIONE

Il **programma triennale 2014/2016** per l'integrazione dei cittadini stranieri "Per una comunità interculturale" pone un'attenzione particolare all'inclusione sociale delle donne straniere, alla loro integrazione socio-economica e alla valorizzazione delle loro competenze.

Esso individua quattro assi strategici (inclusione, equità e diritti, cittadinanza, antidiscriminazione) che rilevano una forte attenzione alla tematica delle pari opportunità. Il programma identifica poi tre azioni (alfabetizzazione, mediazione e formazione culturale, informazione) che si possono leggere come competenze trasversali nelle quali i quattro assi vengono declinati.

Nell'ambito della programmazione sociale di zona sono previsti interventi per l'integrazione dei migranti ed in particolar modo per le donne. Le azioni messe in campo sono: **Alfabetizzazione alla lingua italiana per adulti stranieri con particolare attenzione alle donne; sostegno all'associazionismo e percorsi di rappresentanza rivolti alle donne; interventi di sostegno abitativo rivolti alle donne; attività interculturali di socializzazione rivolte in particolare ad assistenti familiari.**

Anche nella **Relazione conclusiva del Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri** viene realizzata una analisi per genere: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri>.

Dai dati risulta che, rispetto alle nazionalità presenti ed al genere, al 1° gennaio 2017, sono oltre 170 i paesi rappresentati dagli stranieri residenti in Emilia-Romagna.

Al di là delle notevoli differenze per paese di cittadinanza della composizione di genere, per l'insieme degli stranieri residenti si conferma una prevalenza femminile in Emilia-Romagna (53,5% del totale degli stranieri residenti) e in tutte le nove province emiliano-romagnole, così come in Italia.

Le comunità rumena e, soprattutto, ucraina si caratterizzano per una prevalenza femminile, mentre marocchini e albanesi presentano una leggera prevalenza della componente maschile.

Per quanto riguarda il **tasso di occupazione e disoccupazione** dei cittadini stranieri in ER, le ricadute negative della crisi (a partire dal 2008) in Emilia-Romagna sono state decisamente più marcate per la componente straniera della forza lavoro, e in particolare per donne straniere (vedi tabelle sotto).

Tabella 17 - Tasso di occupazione dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna, per genere

anno	Valore %	% M	% F
2007	69,3	87,7	50,9
2008	70,2	86,2	55
2009	67,3	78,3	57
2010	63,3	77,1	51,1
2011	62,8	76,2	51,1
2012	61	71,4	52,2
2013	59,1	70,3	49,8
2014	58,6	71,2	47,8
2015	59	71,3	48,8
2016	61,7	74,9	50,9

Fonte: Istat

Tabella 19 - Tasso di disoccupazione dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna, per genere

anno	Valore %	% M	% F
2007	6,2	3,0	11,1
2008	6,8	4,6	9,9
2009	9,7	9,0	10,5
2010	12,6	10,8	14,9
2011	12,7	9,6	16,3
2012	15,6	14,2	17,2
2013	18,4	16,9	20,1
2014	17,7	15,8	20,0
2015	17,3	14,2	20,7
2016	14,4	11,8	17,3

Fonte: Istat

Nell'ambito del Piano regionale, per quanto riguarda l'**apprendimento linguistico**, il 58% delle persone che frequentano corsi di italiano sono donne.

Per quanto riguarda l'**accesso ai servizi sanitari** si registra una tendenza di stabilizzazione dell'incidenza (attorno al 19/20% del totale) anche per le donne straniere che si rivolgono ai servizi consultoriali, servizi che rappresentano un punto di riferimento importante anche per impostare interventi di contrasto alle **mutilazione genitale femminile ed ai matrimoni forzati**, mentre invece appare comunque in sensibile e costante diminuzione il tasso di abortività volontaria delle donne straniere, sebbene sia ancora alto se rapportato al tasso delle donne italiane (17.5‰ versus 5.1‰ nel 2015).

Dal Focus realizzato dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio sul lavoro in ER risulta che i **lavoratori domestici** sono costituiti in netta prevalenza da donne; ciò in particolare per la componente italiana: nel 2015 a livello regionale, infatti, le lavoratrici sono il 92,8% fra gli italiani e l'89,2% fra gli stranieri (circa 60.000). Questa differenza rispetto al genere e alla cittadinanza risulta altrettanto evidente a livello nazionale, con una quota di donne fra i lavoratori italiani del 91,8% e fra gli stranieri dell'86,5%.

Il contesto socio-economico di questi ultimi anni sembra avere ampliato la platea delle persone, specialmente donne, in una condizione di potenziale fragilità. Il Piano regionale della prevenzione 2015-18 tiene conto di queste dinamiche. È stato infatti inserito un Progetto di promozione della salute incentrato sugli aspetti di rischio per la salute mentale e fisica rivolto ad assistenti familiari private e caregiver familiari che, per la necessità di assicurare una presenza continuativa a fianco della persona assistita, sono considerate a rischio di isolamento sociale, burn-out, abuso di sostanze alcoliche, depressione e vita tendenzialmente sedentaria.

Nel novembre 2017 è stata realizzata una [Mappatura delle Associazioni di donne migranti e di donne native e migranti in Emilia-Romagna](#)

#### SCHEDE:

- ANTIDISCRIMINAZIONE
- LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI
- PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI

Servizio: Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà, il terzo settore

**Riferimenti normativi:**

L.R. 5 del 2004

articolo 22 della LR 6/2014

<b>Interventi *</b>	<p>A partire dal 2008 la Regione Emilia-Romagna ha attivato presso il Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà e il terzo settore, il Centro regionale contro le discriminazioni (previsto anche all'art. 9 della L.R. 5 del 2004)</p> <p>I principali <b>ambiti di intervento</b> del Centro sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la prevenzione dei fenomeni discriminatori (campagne di sensibilizzazione, materiale informativo);</li> <li>2. la rimozione delle discriminazioni (tramite la Rete regionale di 155 punti territoriali suddivisi in 14 nodi di coordinamento territoriale, 51 sportelli, 90 antenne);</li> </ol> <p>A partire da febbraio 2014 l'intervento del Centro regionale è stato esteso a <b>tutti i fattori di discriminazione indicati dall'Unione Europea</b>.</p> <p>Da quella data la Regione attraverso il Centro ha aderito alla <b>Rete READY</b>, Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.</p>																			
<b>Numero e tipologia dei soggetti beneficiari</b>	<p>Il primo ambito di intervento si realizza attraverso iniziative pubbliche aperte a tutta la cittadinanza, in particolare nell'ambito della "settimana contro il razzismo" che si tiene ogni anno attorno al 21 marzo, Giornata internazionale contro il razzismo. Non è pertanto possibile fare una stima dei/delle beneficiari/e. Il numero di iniziative complessivamente realizzate dai soggetti territoriali della rete antidiscriminazione nel periodo 2015-2017 è stato: 102</p> <p>Per quanto concerne il secondo ambito di intervento, i <b>casi seguiti</b> dai soggetti della rete territoriale nel periodo 2015-2017 sono stati:</p> <table border="1" data-bbox="328 1285 1490 1536"> <thead> <tr> <th>anno</th> <th>Numeri casi seguiti</th> <th>Di cui riguardanti donne</th> <th>Di cui riguardanti uomini</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2015</td> <td>203</td> <td>120</td> <td>53</td> </tr> <tr> <td>2016</td> <td>8</td> <td>2</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>2017</td> <td>13</td> <td>6</td> <td>5</td> </tr> </tbody> </table>				anno	Numeri casi seguiti	Di cui riguardanti donne	Di cui riguardanti uomini	2015	203	120	53	2016	8	2	5	2017	13	6	5
anno	Numeri casi seguiti	Di cui riguardanti donne	Di cui riguardanti uomini																	
2015	203	120	53																	
2016	8	2	5																	
2017	13	6	5																	
<b>Risorse nel triennio</b>		2015	2016	2017																
	Azioni di sensibilizzazione	40.000,00	40.000,00	40.000,00																
	Misure di accompagnamento	15.000,00	0	0																
	Progetti finanziati dallo stato o dall'UE (Prog. React-ER – fondi FEI)			177.461,50																

**Eventuali criticità nell'attuazione della LR e proposte per superarle**

Le azioni per il contrasto delle discriminazioni sono interventi di difficile sostenibilità, soprattutto in una fase caratterizzata da grosse emergenze sociali (es. povertà, flussi migratori non programmati) che hanno avuto un forte impatto economico e organizzativo sui servizi. A fronte della situazione sociale ed economica l'eliminazione delle disuguaglianze sociali è ovviamente un obiettivo perseguibile solo con una prospettiva temporale ampia, ad esempio a partire da un investimento culturale sulle nuove generazioni. Nell'ambito più ristretto dei servizi e della pubblica amministrazione l'attenzione alla prevenzione delle discriminazioni può rappresentare un importante elemento di garanzia dei diritti e della parità di accesso.

**Interventi \***

Dal 1996 la Regione Emilia-Romagna promuove e sostiene un sistema di interventi socio-sanitari, denominato Oltre la Strada per la realizzazione di misure di assistenza a favore di vittime di **tratta di esseri umani e di grave sfruttamento** nell'ambito sessuale, lavorativo, nell'accattonaggio, nelle attività illegali. Il sistema Oltre la strada è basato su una rete di enti pubblici titolari degli interventi (Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Unione Comuni Valle del Savio e Azienda USL di Romagna) e soggetti privati convenzionati.

Le attività sono svolte in tutto il territorio regionale in collaborazione con forze dell'ordine, autorità giudiziaria, servizi sanitari, servizi sociali, enti del terzo settore, sindacati, enti di formazione professionale. Le misure attuate (nell'ambito del sistema nazionale anti-tratta che fa capo al Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) comprendono: interventi pro-attivi per l'emersione, accoglienza (anche in emergenza, e diversificata in relazione a genere, tipo di sfruttamento, presenza di figli), tutela sanitaria e legale, sostegno psicologico, regolarizzazione, alfabetizzazione, formazione professionale, orientamento e inserimento lavorativo. I programmi art.18 si concludono con la piena autonomia abitativa e lavorativa, oppure con il rientro assistito nel paese di origine.

Parallelamente e sempre all'interno del progetto Oltre la Strada la Regione Emilia-Romagna a partire dal 1996\* promuove, coordina e sostiene gli interventi di prevenzione sanitaria rivolti a **persone che si prostituiscono** attraverso le unità mobili di strada. Anche questi interventi sono attuati in continuità in tutto il territorio regionale dai medesimi Enti attuatori impegnati nella lotta alla tratta.

Le azioni prevedono il costante monitoraggio del fenomeno, l'aggancio con chi si prostituisce attraverso il "contatto" di strada, gli accompagnamenti ai servizi territoriali, in particolare sanitari, nonché la possibilità di fare emergere situazioni di sfruttamento e tratta.

A partire dal 2007 agli interventi delle unità di strada si è affiancato il "progetto Invisibile" dedicato alla parte del fenomeno sommerso, che si realizza soprattutto nelle abitazioni e nei centri massaggi.

**Numero e tipologia dei soggetti beneficiari**
**Attività di lotta alla tratta**
**Nuove prese in carico per annualità**

2015	122
2016	203
2017* (al 30/6)	89
<b>Totale periodo</b>	<b>608</b>

**Genere**

Femminile	500	82,3 %
Maschile	98	16,1 %
Transessuale	10	1,6 %

**Tipologia di sfruttamento**

Sessuale	469	77,1 %
Lavoro	77	12,7 %

Attività illegali	26	4,3 %
Accattonaggio	11	1,8 %
Altro	25	4,1 %

**Nazionalità**

Nigeria	329	54,1 %
Romania	50	8,2 %
Altri paesi Europa Est*	36	5,9 %
Marocco	35	5,8%
Altri paesi Africa**	35	5,8%
Pakistan	29	4,8 %
Albania	19	3,1 %
Bangladesh	12	1,9 %
Brasile	12	1,9 %
Altre nazionalità	51	8,5 %

\*Moldavia 11 – Bulgaria 3 – Serbia 3 – Bosnia 1 – Ucraina 8 – Ungheria 6 – Russia 4

\*\*Ghana 10 – Camerun 7 – Costa d’Avorio 4 – Ciad 1 – Benin 3 – Senegal 8 – Tanzania 2

**Attività di prevenzione sanitaria/contatti delle unità di strada**

Anno	Uomini	Donne	Transessuali e travestiti
2015	3	769	82
2016	0	836	59
2017 (al 30/9)	2	470	50

**Attività di prevenzione sanitaria/contatti del progetto “Invisibile”**

Anno	contatti
2015	1171
2016	1749
2017 (al 30/9)	1188

Risorse nel triennio (per anno di assegnazione)	Anno	Fondo nazionale lotta alla tratta	Risorse regionali	Interventi di prevenzione sanitaria	FSE
	2015	€ 794.830,52	€ 354.322,70	€ 330.000,00	€ 506.179,30
	2016	€ 1.829.887,00	€ 478.214,99	€ 330.000,00	
	2017**	€ 1.600.000,00	€ 382.000,00	€ 330.000,00	€ 518.509,80

\* Delibera di Giunta regionale n. 2567 di approvazione del “Progetto Prostituzione

\*\* Alcune delle risorse sono ancora da impegnare

<b>Interventi *</b>	<p>Dal dicembre 2013 al maggio 2015 è stato realizzato il programma attuativo regionale presentato ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni concernente il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili" di cui all'art.3 della legge 9 gennaio 2006, n. 7 *.</p> <p>Il programma MGF è stato realizzato su tutto il territorio regionale grazie alla partnership con i Comuni capoluogo e con tre organizzazioni di secondo livello impegnate in settori specifici: le seconde generazioni, le donne migranti, la comunicazione interculturale.</p> <p>Sono stati attuati interventi finalizzati alla prevenzione e all'informazione in tema di mutilazioni genitali femminili dal punto di vista sanitario, legale, sociale, a beneficio della popolazione femminile straniera ma anche di tutti/e i/le cittadini/e</p> <p>Tre i principali filoni di azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. azioni rivolte alle giovani generazioni;</li> <li>2. formazione degli operatori sociali;</li> <li>3. azioni di sensibilizzazione e informazione e comunicazione.</li> </ol>
<b>Numero e tipologia dei soggetti beneficiari</b>	<p>Beneficiari/e indiretti/e raggiunti/e nell'arco di tutto il periodo di svolgimento del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1166 giovani coinvolti nei laboratori</li> <li>- 641 operatori formati</li> <li>- 5879 persone raggiunte dalle iniziative di sensibilizzazione e informazione sulle MGF</li> <li>- 36000 (stima) persone raggiunte dalle azioni di comunicazione del progetto.</li> </ul>
<b>Risorse nel triennio</b>	<p>Le risorse complessivamente assegnate dal Dipartimento Pari Opportunità nell'ambito dell'Intesa Stato Regioni per l'Emilia-Romagna sono state 380.911,59 euro.</p>

\* Delibera di Giunta regionale n. 1940/2013 di approvazione del "Programma attuativo MGF"

## COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

## Titolo IX LR 6/14 art. 35

## Riferimenti normativi:

- L. 12/2002 Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace.
- Documento di indirizzo programmatico per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione (2012-2015)
- Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace.

<b>Interventi *</b>	<p><i>Descrizione attività ed interventi che danno attuazione agli articoli della LR negli ambiti di competenza</i></p> <p>Nelle politiche di cooperazione allo sviluppo la Regione ha da tempo assunto come prioritaria la parità di genere e l'empowerment delle donne.</p> <p>Nei numerosi Paesi di intervento, dall'Africa ai Balcani e all'America Latina, la Regione Emilia-Romagna è impegnata, in collaborazione con i soggetti presenti sul suo territorio - organizzazioni non governative, volontariato, cooperative ed enti locali - a promuovere la condizione femminile, valorizzando in primis la partecipazione attiva delle donne ai processi di sviluppo locale e promuovendone l'accesso al lavoro remunerato, ai servizi sanitari e riproduttivi, agli studi e alla vita politica e democratica dei propri Paesi.</p> <p>Numerosi sono i progetti realizzati per il rafforzamento della partecipazione delle donne nella vita pubblica ed economica. Il settore prevalente di intervento è quello dello sviluppo economico finanziando attività per il rafforzamento delle competenze nella gestione di micro attività, per l'emersione del lavoro nero e per l'incremento della produzione agricola. Altro tema sviluppato è il contrasto alle pratiche di violenza sulle donne e l'inclusione di donne disabili. <b>(per il dettaglio delle iniziative si vedano le schede già inviate nei diversi anni per la predisposizione del bilancio di genere).</b></p> <p>La valutazione dei progetti prevede un criterio specifico "promozione di politiche di genere" sulla base del quale il progetto può acquisire un valore da 1 a 3 in relazione al livello di coinvolgimento delle beneficiarie donne nell'azione.</p> <p>Nel documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 per la cooperazione allo sviluppo, la Regione ha selezionato 9 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile considerandoli prioritari, tra questi ha recepito l'obiettivo 5 "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"</p> <p>La Regione partecipa alla Rete Women (Women of Mediterranean East and South European Network), con la finalità, di rafforzare e promuovere il ruolo delle donne nei processi di governo ai vari livelli, contribuendo all'adozione di politiche capaci di accrescerne il numero, supportare e far crescere la capacità amministrativa delle istituzioni locali rispetto alle politiche di genere in un'ottica di mainstreaming.</p>
---------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Numero e tipologia dei soggetti beneficiari</b>	<p>Donne</p> <p>Donne analfabete</p> <p>Donne disoccupate</p> <p>Donne agricoltori</p> <p>Artigiane</p> <p>Donne disabili</p> <p>Lavoratrici</p> <p>Imprenditrici</p> <p>Associazioni di donne</p> <p>Ostetriche</p> <p>Giovani e bambine</p>
<b>Risorse nel triennio</b>	<p><b><i>Ammontare delle risorse per il finanziamento delle iniziative previste nel triennio 2015, 2016, 2017</i></b></p> <p>Nel triennio preso in esame, oltre a monitorare i progetti di genere, sono state considerate sia le iniziative che influiscono indirettamente sulla parità di genere che le iniziative che prevedevano all'interno di un progetto complesso un'azione rivolta specificatamente alle donne. Risulta pertanto difficile definire un ammontare di risorse indirizzate alle politiche per l'uguaglianza di genere. <b>(Si vedano le risorse indicate nelle schede già inviate nei diversi anni per la predisposizione del bilancio di genere).</b></p>
<b>Eventuali criticità nell'attuazione della LR e proposte per superarle</b>	<p>Trattandosi di azioni complesse, articolate in sotto azioni, di cui solo alcune interamente dedicate alle donne, risulta difficile calcolare con esattezza l'entità delle risorse destinate e il numero delle donne beneficiarie.</p>

L.R. 6/2014  
“LEGGE QUADRO PER LA PARITÀ E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI GENERE”

INTERVENTI PROMOSSI IN AMBITO CULTURALE

## PREMESSA

L’uguaglianza tra le donne e gli uomini, unitamente al contrasto alla marginalizzazione sociale e culturale delle donne e alla violenza di genere, rappresentano alcuni dei principi fondamentali richiamati nella nostra Carta Costituzionale e sanciti dal diritto comunitario all’art. 2 del Trattato e dalla Carta dei diritti fondamentali della UE. A questi principi si ispira anche la L.R. 6/2014 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” con lo scopo di assicurare pari opportunità e parità di trattamento, nonché di superare ogni discriminazione basata sul genere.

Più specificamente la cornice tracciata della L.R. 6/2014 contiene indicazioni tese a riequilibrare le politiche della Regione Emilia-Romagna attraverso un approccio di «*gender mainstreaming*» volto a sviluppare azioni integrate rispetto all’obiettivo di rimuovere gli ostacoli alla parità tuttora esistenti.

Gli ambiti di intervento che più direttamente coinvolgono questo assessorato sono rintracciabili nel **Titolo III della Legge Regionale “Cittadinanza di genere e rispetto delle differenze”** agli artt. 7 – **Educazione**; 8 – **Cultura**; 9 – **Linguaggio di genere** e lessico delle differenze.

Di seguito cercheremo di evidenziare le diverse forme che ha assunto la nostra attenzione al tema, in relazione ai diversi strumenti legislativi ed amministrativi che abbiamo utilizzato.

Nell’affrontare questa esposizione, vorremmo innanzitutto segnalare la difficoltà incontrata nel cercare di rendere omogenea l’esposizione. Operazione che non ci è riuscita del tutto e per questo motivo avrete modo di incontrare parti più dettagliate e parti più schematiche.

## EDUCAZIONE

La legge regionale 14/08 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”, grazie ai finanziamenti che ogni anno vengono stanziati attraverso un **bando regionale rivolto agli Enti Locali**, sostiene progetti per

- attività di aggregazione
- informazione
- educazione alla cittadinanza attiva
- promozione dell’imprenditorialità e dell’occupazione giovanile.

Molte di queste attività, svolte in collaborazione con le scuole, le realtà del Terzo Settore, le associazioni, i Distretti socio-sanitari, hanno come **obiettivo** quello di **coinvolgere ragazze e ragazzi in attività che favoriscano la costruzione di relazioni positive, il rispetto tra generi e culture differenti, superando stereotipi e pregiudizi.**

All’interno dei centri di aggregazione, grazie al lavoro importante svolto dagli educatori e dalle educatrici e al fatto che le giovani generazioni sono direttamente impegnate in prima persona nell’ideazione delle attività da svolgere e nella gestione degli spazi, si promuovono la collaborazione, il dialogo, il rispetto.

**Numerose progettualità** sostenute dalla Regione negli ultimi anni in materia di politiche giovanili **hanno avuto al centro** anche attività di **peer education** (per stimolare le/i giovani ad aiutarsi a vicenda), **momenti di informazione sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo**. Inoltre, attraverso linguaggi multimediali e creativi si è lavorato per aiutare ragazze e ragazzi con difficoltà di socializzazione.

Lo strumento regionale della **youngERcard**, che vede **25.583 ragazze** iscritte e 18.813 ragazzi, è stato in questi anni molto **utile per favorire l’interazione dei giovani in attività utili nei confronti della comunità** e, nello specifico, di ragazze e ragazzi che si trovano in difficoltà: giovani donne migranti, nuovi cittadini e nuove cittadine, adolescenti.

Oltre a sostenere la progettualità degli spazi di aggregazione, come Regione Emilia-Romagna, sempre attraverso la legge regionale 14/08, promuoviamo anche l’attività degli **Informagiovani**. Questo servizio, capillarmente presente su tutto il territorio regionale, è un punto di **riferimento importante anche sul fronte del contrasto alle discriminazioni e a fenomeni di violenza e prevaricazione.**

Segnaliamo, in modo particolare, l’attività svolta da **Stradanove** (il servizio informativo per le giovani generazioni del Comune di Modena) che offre **consulenza on-line anche su tematiche come la sessualità e il bullismo**. Chi è interessato può inviare domande e richieste di approfondimento in maniera del tutto anonima e, successivamente, avere una risposta dal gruppo di esperti ed esperte di cui si avvale la redazione. Iniziative di profilo simile sono svolte anche dagli altri Informagiovani dell’Emilia-Romagna.

Per **promuovere tra le giovani generazioni i progetti regionali che hanno come obiettivo quello di educare all’affettività e per diffondere la conoscenza della vasta rete di servizi attivi sul territorio**, abbiamo dedicato a questi temi una sezione specifica all’interno del nuovo portale delle Politiche Giovanili **“Giovazoom”**. In quest’area, che abbiamo chiamato “Relazioni”, ragazze e ragazzi possono trovare, tra le altre informazioni utili, i riferimenti a:

- **il centro regionale anti-discriminazioni;**
- **la mappa dei punti anti-discriminazioni;**
- **la rete dei centri e delle case anti-violenza;**

- **i servizi offerti dai centri per uomini maltrattanti.**

Stiamo inoltre provvedendo ad inserire, all'interno della mappatura presente sul sito, una georeferenziazione anche dei consultori e degli Spazi Giovani.

In ottemperanza dell'art. 9 della L.R. 6/2014, **nel lavoro di riscrittura dei contenuti delle aree tematiche che ci ha portato alla realizzazione del portale "Giovazoom", abbiamo adottato un linguaggio non discriminante e tutta la nostra comunicazione, cartacea e web, è orientata all'utilizzo di un lessico rispettoso delle identità di genere.**

### **Il Digital Gender Gap**

Il cosiddetto **Digital Gender Gap** (o *Gender Digital Divide*) indica il *gap* tecnologico esistente nel rapporto fra donne e nuove tecnologie rispetto agli uomini, anche a parità di livello di istruzione, di età e di condizione sociale. In particolare, questa differenza è più marcata nelle persone nate prima della cosiddetta era digitale e le donne, più degli uomini, hanno maggiori difficoltà ad accedere a programmi di e-inclusion.

Per questo motivo l'**IBACN**, oltre alle attività istituzionali proprie, ha messo in campo anche un progetto educativo che prevede ricadute positive sul tema d'interesse: **Pane e Internet in Biblioteca**, sviluppato nel corso del triennio 2015-2017 in collaborazione con la DG Personale-Servizi informativi ha coinvolto **3.750** persone con un'età media di 57 anni, di cui il **60% donne**.

È in programma una riedizione per il triennio 2018-2020.

Più in generale nel triennio della nostra regione, in base alla **L.R. 18/2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali"**, sono stati sostenuti e co-finanziati gli enti locali e gli istituti culturali convenzionati che hanno progettato interventi intesi a rafforzare e incrementare l'offerta di servizi bibliotecari nei luoghi con particolari caratteristiche intrinseche (scarsità di offerta) e territoriali (aree svantaggiate).

Tra le finalità sottese a questo tipo d'intervento ricade anche quella di **evitare un'ulteriore marginalizzazione delle comunità locali in generale e delle donne in particolare**. A tale fine vengono supportati, con formule di co-finanziamento, soprattutto quei progetti tesi a **introdurre e potenziare la dotazione delle infrastrutture informatiche e telematiche** mediante le quali sia possibile favorire la partecipazione delle collettività locali. Prime beneficiarie di questo tipo di intervento sono proprio le donne alle quali viene così facilitato l'accesso alle reti per lo scambio di informazioni e conoscenze. **Le donne costituiscono infatti il principale interlocutore attivo delle biblioteche e, nei casi in cui sono presenti statistiche sull'utenza suddivise per genere, il dato è decisamente evidente.**

A questo proposito si vuole anche evidenziare che nel corso del 2017 è stato avviato un progetto teso ad uniformare a livello regionale l'*output* delle statistiche delle biblioteche rispetto ad un modello unico e condiviso al quale aderiranno tutti i Poli bibliotecari provinciali presenti in regione, che **prevede anche la suddivisione per genere**. Fino ad ora le statistiche relative alla presenza dell'utenza, ai prestiti e ai servizi venivano invece articolate in modo diverso da ogni polo e solo in poche situazioni era stata prevista la presentazione con la suddivisione per genere.

## CULTURA – documentazione

l'IBACN esercita un ruolo di importante **sostegno economico nei confronti degli istituti culturali che documentano la storia e la cultura delle donne** al fine di migliorare la fruizione pubblica dei fondi bibliografici e documentali legati alla storia del movimento delle donne. In questo quadro complessivo rientra anche il sostegno economico agli istituti culturali attivi **contro l'omofobia**.

L'IBACN gestisce la maggior parte degli interventi sopra descritti attraverso i Piani bibliotecari e museali, cui fanno riferimento anche le Convenzioni con gli istituti culturali (pubblici e privati) presenti sul territorio, il tutto come da LR 18 del 24 marzo 2000 *Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali*.

Nell'ambito dei Piani l'IBACN stipula convenzioni con istituti culturali pubblici e privati titolari di raccolte di riconosciuto interesse culturale o in grado di offrire servizi volti a perseguire le finalità della legge. Nel corso del triennio 2015-17 sono state stipulate convenzioni con i seguenti enti e associazioni che, all'interno della loro programmazione, hanno presentato anche progetti riguardanti le tematiche relative alla L.R. 6/2014:

- **ASSOCIAZIONE DI DONNE ORLANDO – BIBLIOTECA DELLE DONNE DI BOLOGNA**

**La Biblioteca italiana delle donne di Bologna e fra le più importanti biblioteche italiane specializzata in cultura femminile, studi di genere e femminismo.** Nel 2013 è stata creata, con il contributo regionale, la Biblioteca digitale delle donne che raccoglie in formato digitale i materiali posseduti dalla Biblioteca "cartacea"; essa provvede ad una migliore conservazione del patrimonio e facilita la pubblica fruizione dei materiali in modalità online. Il contributo regionale nel 2015 ha previsto il **sostegno alla digitalizzazione di opere a stampa relative alla memoria storica, culturale, sociale e politica delle donne italiane e dei loro movimenti di liberazione dall'Ottocento ad oggi**. Si tratta di documenti difficilmente reperibili, come saggistica e narrativa femministe degli anni Settanta e Ottanta del Novecento, riviste storiche e contemporanee del femminismo italiano, documenti iconografici, etc. Il contributo regionale nel 2014 ha sostenuto la nascita di un **progetto di editoria digitale legato al genere che l'Associazione Orlando sta portando avanti anche a livello europeo**. Nel 2015, attraverso la casa editrice Ebook@woman sono state pubblicate una serie di novità editoriali connesse a quattro temi d'interesse di genere: questioni emergenti nella contemporaneità, valorizzazione del contributo delle donne alla Resistenza, approfondimento di tematiche attuali e infine una collana di fantascienza femminista.

Nel 2016 è stata realizzata la catalogazione della Biblioteca e archivio di Laura Lilli, giornalista e studiosa di particolare attenzione al genere. Valorizzazione attraverso percorsi di promozione della lettura per bambine/i e adolescenti per colmare il gap tecnologico, contrastare il bullismo in rete e analizzare l'impatto di videogames sulla formazione di ragazze e ragazzi. È stato **organizzato un Corso di studi di genere con l'Università di Bologna** e iniziative per la **celebrazione del settantesimo anniversario del voto alle donne**. Miglioramento dell'accessibilità ai documenti digitali e ampliamento dell'offerta di e-book della casa editrice. Sempre nel 2016 è stato proposto il progetto speciale **"Il futuro non è più quello di una volta – mappare e conservare il sé/noi ai tempi del digitale"**, che intende salvaguardare e conservare nel lungo periodo il patrimonio culturale della documentazione digitale prodotto negli ultimi vent'anni attraverso i progetti dell'Associazione Orlando, altri collettivi di donne, gruppi, associazioni italiane e straniere. Questo patrimonio così significativo per la costruzione della cultura contemporanea italiana ed europea di genere è oggi a forte rischio dispersione.

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2015 € 45.000

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2016 € 50.000

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2017 € 50.000

- **ASSOCIAZIONE ARCHIVI STORICI CGIL EMILIA-ROMAGNA**

Una parte dell'attività, in convenzione con la Regione Emilia-Romagna, è rivolta alle scuole sulle tematiche che riguardano la **storia del Novecento, con particolare riguardo al protagonismo delle donne ed all'educazione alla prevenzione della violenza di genere.**

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2015 € 16.200

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2016 € 16.200

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2017 € 16.200

- **FONDAZIONE CASA LYDA BORELLI PER ARTISTI E OPERATORI DELLO SPETTACOLO (BOLOGNA)**

Valorizzazione del **fondo Maria Melato**, attrice drammatica di prosa di grande levatura, attiva sulle scene dall'inizio del secolo a tutti gli anni Quaranta del Novecento.

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2015 € 10.000

- **COMITATO PROVINCIALE ARCIGAY IL CASSERO DI BOLOGNA**

Il Centro documentazione e l'organo di ricerca, tutela, conservazione e promozione del patrimonio culturale de Il Cassero, circolo politico impegnato nel **riconoscimento di diritti delle persone LGBT** con sede a Bologna. Il Centro documentazione conserva e rende disponibile alla comunità degli studiosi la **documentazione sulle tematiche dell'omosessualità, dell'identità di genere, della lotta all'omofobia, alla lesbofobia, alla transfobia e dell'esclusione sociale.** Il progetto finanziato nel 2015 prevede la **catalogazione di alcuni archivi ricevuti in dono**, la digitalizzazione e catalogazione della raccolta di articoli di giornale e dei materiali audiovisivi a rischio di deperimento fisico. Inoltre, si propone di **adeguare gli spazi dedicati alle attività didattiche e ai laboratori per l'infanzia con nuovi arredi più adatti.** Si prevede l'acquisizione materiali bibliografici e di una banca dati internazionale full text specializzata sulle tematiche correlate all'omosessualità. La parte di progetto relativa alla valorizzazione comprende **esposizioni, presentazioni, seminari, letture ad alta voce, percorsi di lettura tematici, corsi, laboratori per l'infanzia, il tutto allo scopo di diffondere il rispetto delle differenze.**

Nel 2016 sono stati ampliati gli spazi di consultazione destinati al pubblico, con particolare riguardo agli utenti con ridotta capacità motoria, cui viene così garantita la fruizione ottimale dei materiali. Proseguo della digitalizzazione e catalogazione della raccolta di articoli di giornale e dei materiali audiovisivi che trattano la storia del movimento LGBT. Inoltre, **esposizioni, presentazioni, seminari, letture ad alta voce, percorsi di lettura tematici, corsi, laboratori per l'infanzia**, il tutto allo scopo di diffondere il rispetto della diversità attraverso percorsi di lotta agli stereotipi di genere e familiari.

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2015 € 15.000

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2016 € 15.000

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2017 € 15.000

- **FONDAZIONE GRAMSCI EMILIA-ROMAGNA DI BOLOGNA**

La Fondazione ha proposto per il 2015 il completamento della catalogazione, iniziata nel 2014, della biblioteca personale e del fondo **archivistico di Adele Pesce** (1941-2010), sociologa, giornalista e dirigente sindacale. Le tematiche della raccolta sono afferenti al femminismo, alla condizione delle donne, alla cultura di genere, ma trattano anche di lavoro e dell'attività sindacale.

La Fondazione ha provveduto nel 2016 a trattare la **raccolta libraria di Vittorina Dal Monte** (1922-1999), nonché ad effettuare il recupero retrospettivo del suo archivio che contiene materiali datati tra il 1942 e

il 1999, insieme con documenti risalenti al 1902. I materiali iconografici contenuti sono stati digitalizzati. **Vittorina Dal Monte ha preso parte alla Resistenza e nel secondo dopoguerra ha svolto attività politica e sindacale occupandosi di settori a manodopera interamente femminile** come il tessile, dei diritti delle donne e delle politiche di pari opportunità.

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2015 € 50.000

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2016 € 50.000

- **RETE REGIONALE DEGLI ARCHIVI, CENTRI DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECHE DELL'UDI**

La rete regionale degli Archivi dell'Unione Donne Italiane (UDI) dell'Emilia-Romagna **comprende sette sedi: Bologna, Ferrara (archivio e biblioteca), Forlì, Imola, Modena UDI (archivio e biblioteca), Ravenna (archivio e biblioteca) e Reggio Emilia**. L'attività sostenuta dal contributo regionale s'indirizza verso la promozione e valorizzazione di tutti i tipi di raccolte possedute dai sette centri presenti sul territorio regionale, nonché verso la **promozione della cultura storica di genere**, già arricchita nel corso del 2014 dalla volontà di dare il massimo risalto al settantesimo anniversario della nascita dei Gruppi di difesa della donna e dell'UDI stessa, con l'obiettivo di ampliare la storia del periodo 1943-45 attraverso contributi di genere. L'impegno in termini di diffusione e valorizzazione delle raccolte individua **percorsi didattici dalla scuola secondaria all'università**, verso la quale si propongono anche **percorsi di avviamento alla ricerca storica vera e propria**. Il filo conduttore dell'attività resta sempre il collegamento costante tra la riflessione sul movimento femminile nella storia e quella legata alle condizioni delle donne nel presente. Nel 2015 i progetti presentati prevedono di continuare la valorizzazione della documentazione in corso nel 2014 attraverso il prosieguo delle celebrazioni insieme con il 70° anniversario del voto alle donne. Mostre, interviste, pubblicazioni, seminari, ricerche storiche e archivistiche su tutto il territorio regionale a cura delle sette sedi UDI sono state l'oggetto della richiesta di contributo, per **far luce in particolare sulle 1400 figure di donne che hanno partecipato alla Resistenza** e che sono rimaste finora quasi sconosciute.

Nel 2016 le azioni comuni alle sette sedi regionali sono state di tipo strutturale e volte al miglioramento dell'accessibilità delle sedi e delle raccolte, nonché dell'offerta di servizi anche attraverso il **rinnovo delle attrezzature tecnologiche e informatiche**, un forte impulso alla catalogazione dei materiali, etc. Sul piano della valorizzazione delle raccolte le varie sedi hanno lavorato con altre associazioni femminili, enti locali, istituzioni scolastiche, etc. realizzando prodotti culturali innovativi oltre a varie pubblicazioni e mostre (spettacoli, performances teatrali, documentari, e-book, etc.). Nel 2016 le attività sono state rivolte in gran parte alle **celebrazioni del settantesimo anniversario 70° anniversario del voto alle donne**. Sono stati implementati inoltre percorsi di avviamento alla ricerca storica.

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2015 € 16.200

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2016 € 25.000

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2017 € 25.000

- **ASSOCIAZIONE CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA DI MODENA**

**La Biblioteca del Centro documentazione donna di Modena è specializzata in tematiche di genere**. Aderisce al Polo bibliotecario modenese SBN e gestisce anche i fondi archivistici ricevuti in dono. Nel 2015 ha proposto il progetto di **riordino e di inventariazione dell'archivio dell'Associazione Casa delle donne contro la violenza e di quello del Gruppo Donne e giustizia**. Ha realizzato altresì l'acquisto di volumi in tema di genere per la biblioteca. L'Associazione ha svolto inoltre **iniziative di valorizzazione, come itinerari didattici per le scuole** (sui temi delle differenze di genere, pari opportunità, storia delle donne), cicli di presentazioni di libri (donne e mercato del lavoro; Expo: le donne e la nutrizione), la circuitazione della mostra foto-documentaria "Io vado ...libera" che illustra i 70 anni di storia dell'UDI di Modena.

Infine, ha previsto **attività di ricerca storica in occasione del 70° anniversario del voto alle donne e sulle forme di partecipazione politica, sociale e civile delle donne tra il 1946 e il 1948.**

Nel 2016 Valorizzazione: conferenze, lezioni, seminari, itinerari didattici per le scuole (sui temi delle differenze di genere, pari opportunità, storia delle donne), cicli di presentazioni di libri, la circuitazione di mostre, etc.

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2015 € 20.000

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2016 € 20.000

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate 2017 € 20.000

- **FONDAZIONE PER LE SCIENZE RELIGIOSE GIOVANNI XXIII – BIBLIOTECA G. DOSSETTI**

Fra i vari archivi posseduti dalla Fondazione c'è il **fondo Adelaide Coari**, educatrice, fondatrice e **attivista del movimento femminile cattolico**, presente sulla scena politica ed educativa per tutta la prima metà del Novecento.

Nel 2016 il fondo Adelaide Coari è stato fatto oggetto di ulteriori indagini, progetti di riordino inventariazioni analitiche. Dopo la ricostruzione sommaria di tutto il materiale documentario, **l'individuazione dei nuclei contenuti e la redazione del progetto di riordinamento dell'intero fondo**, nel 2016 si è proceduto alla **digitalizzazione della parte iconografica del fondo** (databile tra il 1901 e la Prima guerra mondiale). L'inventariazione analitica del fondo è ancora in corso.

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate nel 2015 € 50.000

Contributo concesso per tutte le iniziative presentate nel 2016 € 35.000

**Altre azioni sostenute nei Piani** che presentano ricadute sulle **politiche di conciliazione tempo-lavoro**, sono rappresentate dall'impulso che viene dato alla creazione di nuove sezioni per bambini e bambine (0-6 anni) e delle sezioni per ragazzi e ragazze (0-14 anni) delle biblioteche pubbliche.

Inoltre, si cerca anche di **favorire la creazione nelle biblioteche di specifiche aree dedicate ai più piccoli**, ma anche ai genitori – e alle madri in particolare – in modo da facilitare lo sviluppo della cultura della lettura anche in ambito familiare.

A questo proposito ricordato il sostegno dell'IBACN al Programma nazionale *Nati per Leggere* che ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce rivolta ai bambini e alle bambine di età compresa fra i sei mesi e i sei anni. Infatti, per quanto riguarda il **2017 il Piano bibliotecario prevede di co-finanziare ventitré progetti indirizzati all'ampliamento, innovazione e qualificazione delle sedi** al fine di realizzare o migliorare l'accesso, l'accoglienza, la dotazione di strutture a vantaggio di bambini e bambine, anche in età prescolare, ragazzi e ragazze, giovani adulti, mamme e papà, sia realizzandole ex novo, sia ristrutturando e innovando le aree esistenti arricchendole con gli "angoli morbidi" per bambini e bambine 0-6 anni.

### **MOSTRA "DONNE E LAVORO"**

Nel 2015 è stata circuitata la mostra "Donne e lavoro" per la quale sono stati a suo tempo realizzati un catalogo e una guida (anche online): la mostra è stata esposta presso l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna l'8 marzo 2015; successivamente a Sala Borsa, nei Comuni di San Pietro in Casale, Casalecchio di Reno, Pianoro, Gattatico e Bagno di Romagna.

Nel 2015 nessuna risorsa finanziaria attribuita; la circuitazione è completamente gratuita, come pure le guide online.

**“IL MUSEO PRIMA DEL MUSEO” CICLO DI INCONTRI E ATTIVITÀ 7 E 8 MARZO 2015**

Si tratta di una iniziativa di promozione museale nel cui ambito figurano alcuni eventi dedicati al mondo femminile, realizzata nel 2015.

Nel 2015 nessuna risorsa finanziaria; si fornisce collaborazione e coordinamento delle attività

## CULTURA – promozione

Nell'ambito dei programmi di attività annuali presentati dai soggetti convenzionati sulla base della L.R. 34/1994 "Norme in materia di promozione culturale", nell'ultimo triennio abbiamo sostenuto i seguenti progetti:

### Anno 2015

- **ACLI ARTE E SPETTACOLO**

  - **PRESIDENZA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA**

Il programma di attività per l'anno 2015 ha visto anche **l'organizzazione di uno spettacolo e di una rassegna teatrale dedicati al tema della violenza sulle donne**, in collaborazione con diversi centri contro la violenza.

Contributo regionale complessivo € 65.000

- **A.I.C.S.– ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT**

  - **COMITATO REGIONALE EMILIAROMAGNA**

Il programma annuale di attività ha compreso l'organizzazione di **iniziative contro la violenza sulle donne e la partecipazione alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne**.

Contributo regionale complessivo € 10.000

- **ASSOCIAZIONE ORLANDO – BOLOGNA**

L'Associazione Orlando, nata nella seconda metà degli anni '70 a Bologna, promuove le esperienze, le capacità di scambio e le reti di relazioni delle donne a livello nazionale e internazionale. Ha progettato e realizzato il Centro di Documentazione delle Donne.

L'anno 2015 ha visto lo sviluppo delle seguenti azioni mirate:

- Progetto **"Cultura di donne, culture di genere. La valorizzazione di uno spazio fisico e virtuale nelle trasformazioni della contemporaneità"**, legato all'approfondimento storico e alla valorizzazione delle differenze di genere, generazioni e genti nella prospettiva di dialogo intergenerazionale e interculturale;
- Incontri ed **eventi legati ai diritti nella sfera storico-economica e al lavoro delle donne**;
- **Attività di ricerca** legate sui temi della guerra e della pace e iniziative dedicate al centenario della Prima guerra mondiale evidenziando **il ruolo della donna nella Resistenza e nei movimenti percorrendo un arco temporale che abbraccia il Novecento**;
- Attività di studio, ricerca, **laboratori e diffusione della cultura politica prodotta da donne**;
- **Conversazioni pubbliche di approfondimento ed organizzazione di un corso transdisciplinare di genere**;
- **Potenziamento e mantenimento del Server Donne**, proponendolo come spazio di conservazione e identificazione dei documenti a rischio di dispersione.

Contributo regionale complessivo € 30.000

- **SOLARES FONDAZIONE DELLE ARTI – PARMA**

Tra le varie iniziative previste nel programma di attività per l'anno 2015 si evidenzia una **rassegna di cinema di film al femminile e sull'identità di genere**.

Contributo regionale complessivo € 30.000

#### Anno 2016

- **GRUPPO DI LETTURA SAN VITALE - BOLOGNA**

Titolo del progetto: **“Virtuose e poetesse, nobildonne e avventuriere a Bologna nel Sei e Settecento”** - Rassegna comprendente tre spettacoli (La prudenza delle donne; Poetesse, nobildonne e avventuriere; Le virtuose del bel canto) a cui si aggiunge l'opera del Settecento **“Dialogo Pastorale”**, che ha tra i protagonisti anche giovani disabili.

Contributo regionale € 5.000

- **UNIONE DONNE IN ITALIA - FERRARA**

Titolo del progetto: **“XVI Biennale Donna – Silencio Vivo, artiste dall’America Latina”**

Progetto incentrato su una **mostra espositiva di arte contemporanea dedicata a quattro note artiste dell’America latina** e finalizzato a sensibilizzare il pubblico su tematiche anche sociali tipiche del continente latino-americano, quali gli equilibri geopolitici in paesi dal passato spesso dittatoriale, la criminalità metropolitana endemica, i fenomeni migratori, gli equilibri sociali tra individuo e collettività.

Contributo regionale € 20.000

- **FONDAZIONE GRAMSCI EMILIA-ROMAGNA ONLUS - BOLOGNA**

Titolo del progetto: **“Differenza e disuguaglianza oggi. Riflessioni critiche tra antropologia e storia”**.

Il progetto ha proposto, attraverso conferenze ed incontri, un’analisi culturale e scientifica sul tema della differenza e della disuguaglianza nella società odierna, globalizzata e in fase di grande cambiamento.

Contributo regionale € 6.000

#### Anno 2017

- **ASSOCIAZIONE "CIRCOLO ARCIGAY E ARCILESBICA CIRCO MASSIMO" - FERRARA (FE)**

Titolo del progetto: **“Tag Festival di cultura LGBT”**

Il TAG FESTIVAL promuove spettacoli teatrali, incontri e dibattiti con volti noti dello spettacolo, della stampa e della politica per educare alle differenze. **Un festival di tre giorni dove si dialoga sull’omofobia e sui pregiudizi, sulle discriminazioni che investono trasversalmente la nostra società**, colpendo dalla scuola al mondo dello sport e del lavoro.

Contributo regionale € 4.500

- **ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ZONAFRANCA - PARMA (PR)**

Titolo del progetto: **“ZonaFestival”**

Il progetto si è posto **l’obiettivo di valorizzare la parità e di lottare contro le discriminazioni di genere**.

In questo ambito tematico, affrontato attraverso vari linguaggi artistici e con un taglio multidisciplinare, sono stati organizzati seminari, concerti, spettacoli teatrali e installazioni multimediali con il coinvolgimento di artisti, attori, scrittori e *performer*.

Contributo regionale € 10.000

- **FONDAZIONE ISTITUTO CARLO CATTANEO - BOLOGNA**

Titolo del progetto: “**Conferenza Internazionale sulle disuguaglianze**”

Il progetto ha affrontato il tema delle disuguaglianze analizzato in molte delle accezioni possibili, con l'obiettivo di fare il punto sullo stato delle cose, ma anche di creare un momento di incontro per proporre soluzioni e politiche attive.

Contributo regionale € 20.000

## CULTURA – spettacolo dal vivo

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle azioni volte a promuovere, qualificare diversificare e sostenere il sistema dello spettacolo dal vivo, di cui alla L.R. 13/99 e ss.mm., **contribuisce alla valorizzazione e alla realizzazione di progetti, che nella loro interezza o in parte della programmazione, affrontano tematiche relative alla parità e alle discriminazioni di genere e sensibilizzano il pubblico sul tema del rispetto e del valore delle diversità e delle differenze.**

Di seguito, si riportano i progetti più salienti del piano triennale 2016-2018 per i quali il contributo indicato riguarda l'attività complessiva poiché non è possibile quantificarla per singole azioni.

- **Gender Bender Festival**, a cura di Arcigay – Il Cassero di Bologna, è un festival internazionale che presenta al pubblico gli immaginari prodotti dalla cultura contemporanea legati alle nuove rappresentazioni del corpo, delle identità di genere e di orientamento sessuale. Centrale in tutto il festival è il tema delle “differenze” e del loro contributo concreto alla costruzione di una società più ricca e accogliente sotto il profilo umano, sociale e culturale. La programmazione del festival è interdisciplinare e si articola in proiezioni cinematografiche, spettacoli di danza e teatro, performance, mostre e installazioni di arti visive, incontri e convegni di letteratura, concerti e live set. È inserito in varie reti di festival nazionali e internazionali, a cui contribuisce con progetti speciali incentrati sulle tematiche di genere, come per esempio “Performing Gender” progetto che unisce danza contemporanea e ricerca sul genere, realizzato in partnership con altri operatori professionali europei.

Contributo 2016 € 86.000

Contributo 2017 € 86.000

- Nell'ambito della programmazione teatrale de La Baracca - Testoni Ragazzi di Bologna, si segnala il progetto **Teatro Arcobaleno** che propone spettacoli sui temi delle differenze di genere, per superare in maniera condivisa pregiudizi e luoghi comuni. È un progetto formativo e pedagogico in cui la visione di spettacoli si completa con laboratori e workshop per insegnanti, adulti e classi delle scuole. Gli spettacoli proposti sollevano il tema delle differenze con leggerezza e poesia, attraverso la danza e il fiabesco, senza perdere mai di vista il proprio pubblico di riferimento. Offrono più punti di vista, raccontano relazioni e legami di cura, per riconoscere e superare gli stereotipi di genere e costruire insieme percorsi che, nello spazio protetto del gioco teatrale, aiutino ad accettare e a rispettare le varie identità.

Il progetto è realizzato in partnership con Arcigay Il Cassero e promosso trasversalmente da diversi soggetti pubblici e privati dell'Emilia Romagna, come ATER Associazione Teatrale Emilia Romagna; ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione; Arena del Sole di Bologna; Teatro Comunale Laura Betti di Casalecchio di Reno; Teatro Storchi di Modena; Teatro Fabbri di Vignola; ITC Teatro e Teatro dell'Argine di San Lazzaro di Savena; CSGE - Centro Studi sul Genere e l'Educazione del Dipartimento di Scienze dell'Educazione “Giovanni Maria Bertin” dell'Università di Bologna; InFA Luogo per Infanzia, Famiglie e Adolescenza del Comune di Casalecchio di Reno; Istituzione Casalecchio delle Culture; Commissione Pari Opportunità Mosaico - ASC InSieme.

Contributo: il contributo diretto al progetto Arcobaleno è sostenuto tramite la LR 6/2014, mentre una parte dei costi sono compresi nei progetti finanziati dalle leggi sullo spettacolo.

- L'Altra Soc. Coop. a r.l. onlus di Bologna gestisce l'attività di produzione e distribuzione di **Teatri di Vita**, orientato all'esplorazione della contemporaneità, sia nei linguaggi espressivi sia nelle tematiche affrontate dal punto di vista del "teatro che vede dove altri non guardano". La produzione teatrale per il triennio 2016-2018 verte sul lavoro artistico del regista di teatro e di cinema Andrea Adriatico, che nel suo percorso professionale affronta in maniera approfondita e ricorrente, il tema della sessualità, dell'identità, dei ruoli e dei confini legati al genere come negli spettacoli "Jackie e le altre", "Il frigo", "Delirio di una trans populista", "L'omosessualità o la difficoltà di esprimersi", "Biglietti da camere separate"; ospita inoltre spettacoli di teatro di "reportage", inteso come teatro di esplorazione di realtà "altre", con l'obiettivo di dare al teatro la responsabilità di luogo dell'alterità, di confronto della cittadinanza con altre realtà, al di là dei pregiudizi e degli stereotipi, e di valorizzazione delle tematiche connesse ai diritti delle altre culture, delle minoranze, e delle persone lgbt (lesbian, gay, bisexual, transgender).  
Contributo 2016 € 81.000  
Contributo 2017 € 81.000
- La produzione teatrale dell'**Associazione Tra un atto e l'altro di Bologna**, che si è costituita nel '99 da un gruppo di artiste e intellettuali della città con l'obiettivo di un progetto teatrale dedicato alle donne e ai giovani per Bologna 2000-Città della cultura, ha all'attivo un repertorio contemporaneo, organico e incisivo, che indaga a tutto tondo nell'universo femminile e nella cultura di genere. Forte di un supporto attoriale e registico di grande spessore, fornito dalle due attrici/fondatrici Angela Malfitano e Francesca Mazza, la produzione di questa compagnia è da sempre attenta al tema femminile, e anche nella più recente produzione ("Piene di destino – Marianne e Patti", "Max Gericke" "Due vecchiette vanno a nord") focalizza la messa in scena sul punto di vista delle protagoniste femminili e diffonde l'opera di autrici contemporanee come Elfriede Jelinek, tra le voci più acute e pungenti della scena contemporanea, premio Nobel per la letteratura 2004.  
Contributo 2016 € 13.000  
Contributo 2017 € 13.000
- Uno dei più rilevanti festival italiani sulla scena contemporanea internazionale, il **Santarcangelo Festival**, della Associazione Santarcangelo dei Teatri di Rimini, nella più recente programmazione teatrale, curata dalla direttrice artistica Eva Neklyueva, affronta spesso il tema dell'identità sessuale e del genere. Per il 2017, si segnalano in particolare le coproduzioni con MOTUS (Italia) UBER RAFFICHE (Nude Expanded Version), LAURA GUSTSTAFSSON, TERIKE HAAPOJA (Finlandia) Museum of Nonhumanity, PERFORMING LINES LTD - PONY EXPRESS (Australia) Club Ecossex e gli spettacoli ospitati di ASS. CULT. VAN - CHIARA BERSANI (Italia), Goodnight, Peeping Tom, DANIEL LÉVEILLÉ NOUVELLE DANSE INC. - DANA MICHEL (Canada), Yellow Towel, LA CORTE OSPITALE - SILVIA GRIBAUDI (Italia), R.Osa , CAMPO - SAMIRA ELAGOZ (Finlandia), Cock, Cock. Who's there?.  
Contributo 2016 € 330.000  
Contributo 2017 € 330.000
- A Rimini l'**Associazione culturale Motus**, nella sua recente produzione teatrale ha messo a fuoco il tema del corpo, della sessualità e del genere in "MDLSX" (da Middlesex, romanzo dello statunitense Jeffrey Eugenides, premio Pulitzer 2003, che narra la storia di Calliope, ermafrodito, nato maschio in corpo di donna, e delle sue peripezie, dagli esami medici per l'accertamento del genere, alla fuga,

dalle umilianti esibizioni in locali burlesque, al ritorno a casa, tra autostop e stazioni di polizia) e in “Raffiche”, lavoro sul tema dell’identità e della rivolta, del rifiuto di aderire a un preconcetto ossequioso alla divisione della realtà in maschi e femmine, ispirato a Motus dal diniego, ricevuto rispetto alle regole dei copyright internazionali, di riallestire lo Splendid’s di Jean Genet con un cast di sole donne, in deroga al copione originario che prevedeva ruoli femminili e maschili.

Contributo 2016 € 75.000

Contributo 2017 € 75.000

- **Il Teatro Due Mondi di Faenza** (Ravenna) opera da tempo sul territorio con la produzione di progetti di teatro volti proprio all’indagare l’universo femminile e il rapporto con la società maschile e maschilista nel nostro tempo. Ha spettacoli e progetti specifici sulla parità e per il contrasto alla discriminazione di genere. Inoltre, partecipa in qualità di partner a progetti di valenza europea su questo tema, in collaborazione con l’Unione della Romagna Faentina e con il Comune di Faenza. Qui di seguito alcuni titoli di spettacoli, ideati e prodotti, dedicati alle donne: “Quelle ragazze ribelli”; “Vedrai, vedrai”; “Lavoravo all’Omsa”.

Contributo 2016 € 30.000

Contributo 2017 € 30.000

- La produzione teatrale de **Le Belle Bandiere di Russi** (Ravenna) ha come oggetto preponderante il linguaggio teatrale ed i legami che esso manifesta con le radici classiche e le tradizioni. Propone anche spettacoli sulla discriminazione di genere e precisamente i tre lavori indicati di seguito, fanno parte del repertorio disponibile della compagnia o in programmazione ad inizio giugno 2018: Juana De La Cruz o Le insidie della fede, Ella, Corale numero uno, Ritratto di Bambola.

Contributo 2016 € 23.000

Contributo 2017 € 23.000

In aggiunta a quanto messo in evidenza, si ricorda che molti soggetti professionali che operano nello spettacolo dal vivo del territorio regionale producono/ospitano spettacoli che trattano il tema della parità tra i sessi, dell’identità e della sessualità, della violenza, e delle discriminazioni di genere, oppure allestiscono eventi specifici in corrispondenza di ricorrenze annuali, come per esempio la festa delle donne dell’otto marzo, proponendo la tematica della discriminazione e della violenza di genere e di contro la parità e il rispetto reciproco o valorizzando la produzione artistica al femminile. Difficile citarli tutti, si può indicare per esempio per il territorio emiliano, l’**Associazione Centro Teatrale MaMiMò** di Scandiano (Reggio Emilia) con lo “Stabat Mater – Trilogia sull’identità”, che mette a fuoco i diversi aspetti del vivere in un corpo che non è percepito come proprio, e il **Teatro dell’Orsa** di Reggio Emilia con gli spettacoli “Racconti di ragazze ribelle, coraggiose, libere” e “Nudi. Le ombre della violenza sulle donne”.

## CULTURA – cinema

**“PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO (L.R. 20/2014). PRIORITÀ E STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2018-2020.”**

**Il Programma contiene la seguente indicazione:**

2. Obiettivi ed azioni

### **2.1 Promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva**

In attuazione degli artt. 4 e 6 della L.R. n. 20/2014, con la promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva si intende qualificare ed ampliare la diffusione e la circuitazione dell’offerta di cinema e audiovisivo, favorendo un accesso ed una fruizione del prodotto audiovisivo come bene culturale nelle sue molteplici accezioni.

La diffusione ha come riferimento principale le nuove generazioni, la cui cultura cinematografica va promossa e costruita, integrandola con la fruizione delle arti nel loro complesso; inoltre grande attenzione va prestata ai cittadini di origine straniera, che si aggiungono al consolidato pubblico dislocato nei grandi centri urbani, così come nelle periferie e nelle zone meno densamente abitate della regione. **Una particolare attenzione, inoltre va mantenuta alla promozione delle pari opportunità, intesa come attenzione alle specificità di genere e alle abilità differenti.**

## CULTURA – memoria

Attraverso la LR 3/2016 “Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna”, sono stati sostenuti i seguenti progetti riguardanti la divulgazione del ruolo delle donne nella storia:

### Anno 2016

- **COMUNE DI FORLÌ**

Titolo del progetto: “La città e la memoria: percorsi di valorizzazione della storia e del patrimonio forlivese del '900”.

Il progetto ha previsto tra le varie iniziative anche la realizzazione di un **ciclo di conferenze dedicate al tema del 70° anniversario del voto alle donne**.

Contributo regionale € 14.140

### Anno 2017

- **CANICOLA ASSOCIAZIONE CULTURALE – BOLOGNA**

Titolo del progetto: “Staffette partigiane. Racconti orali e storie a fumetti per una pedagogia della Memoria”.

Il progetto ha inteso valorizzare una pratica di “pedagogia della memoria”, mettendo al centro la testimonianza diretta e viva dei figli e delle figlie di chi ha fatto la storia della Resistenza, con **uno sguardo privilegiato sul ruolo femminile e un’attenzione particolare rivolta ai combattenti e alle staffette**, per scardinare stereotipi di genere a favore di una riflessione sull’identità nel contesto multiculturale del progetto.

Contributo regionale € 6.600

- **LABORATORIO MONDO – FORLÌ**

Titolo del progetto: “Ricerare, educare e partecipare: una staffetta per la Memoria.

Il progetto ha sviluppato **percorsi didattici a partire dall’approfondimento dei luoghi della Memoria e delle staffette partigiane**, con la realizzazione di workshop volti alla comprensione degli ideali antifascisti e alla promozione dei valori democratici

Contributo regionale € 6.200

## RAPPRESENTANZA

Per quanto riguarda la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo di cui all'art 5 comma 1 della L.R. 6/2014, con riferimento agli Enti di diritto privato controllati dalla Regione Emilia-Romagna e afferenti alla Cultura (Emilia-Romagna Teatro Fondazione Teatro stabile Pubblico Regionale, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Associazione Teatrale Emilia-Romagna – ATER) si evidenzia in particolare che:

- nell'Associazione Teatrale Emilia-Romagna – ATER, la Presidente è donna e il CdA è formato da due consigliere e due consiglieri;
- nella Fondazione Nazionale della Danza, la RER ha designato una consigliera all'interno del CdA, formato per due membri su tre da donne;
- in Emilia-Romagna Teatro Fondazione Teatro stabile Pubblico Regionale, il CdA è formato da tre consigliere e tre consiglieri;
- nella Fondazione Teatro Comunale di Bologna, nel consiglio di indirizzo, ci sono due (su tre) consigliere;

Si evidenzia, in aggiunta, che l'attuale Comitato scientifico per lo spettacolo, istituito dalla LR 13/99 art. 6, con funzioni consultive relativamente alla valutazione qualitativa dei programmi culturali dei soggetti operanti in regione e di raccordo con analoghi organismi nazionali ed internazionali, è composto da tre componenti esterni, esperti nelle discipline teatro, danza e musica, due dei quali, donne.

## **Informativa Assessora Simona Caselli in riferimento ai lavori di svolgimento della clausola valutativa di cui all'art. 43 della legge regionale n. 6 del 2014**

Per quanto riguarda l'occupazione nel comparto agroalimentare nel 2016 si sono rafforzati, a livello nazionale, i primi segnali di inversione di tendenza già emersi nei due anni precedenti, con un aumento molto più consistente che raggiunge il 15% e che riguarda sia gli occupati indipendenti che i dipendenti sia il lavoro femminile e giovanile.

Questo aumento ha interessato in modo più equilibrato entrambi i generi, evidenziando una riduzione del declino relativo delle donne, come si era invece verificato nel recente passato, che si è attestato a quasi il 27% dell'occupazione agricola, contro il 29% nel 2010.

**Si è quindi allentata la pressione e la concorrenza da parte dei maschi sul lavoro femminile, tipico dei periodi di crisi.**

Anche nell'industria alimentare si riduce ulteriormente il ricorso agli ammortizzatori sociali, mentre continua il leggero aumento delle imprese che prevedono di effettuare assunzioni.

Sempre nel 2016 si rafforza anche il peso della componente femminile, sia in termini percentuali sulla crescita occupazionale totale sia tra i lavoratori autonomi, in particolare nelle attività connesse alla multifunzionalità del settore agricolo.

**L'andamento degli indicatori strutturali del mercato del lavoro per l'Emilia – Romagna** risulta più positivo rispetto a quelli nazionali; nel 2016 si accentuano infatti i segnali manifestati per quanto riguarda il tasso di attività, passato da 72,4 a 73,6 e da quello di occupazione che aumenta dal 66,7 al 68,4.

**Il tasso di disoccupazione nel 2016 diminuisce, in Emilia-Romagna, al 6,9% rispetto al 7,7% dell'anno precedente, mentre a livello nazionale resta molto più elevato (11,7%); nel 2017 il dato definitivo regionale potrebbe comunque attestarsi sul 5,9%.**

La stessa componente di genere presenta in Emilia – Romagna dei tratti meno sfavorevoli per le donne, rispetto a quanto si segnala in media per il Paese; nella nostra Regione il tasso di attività risulta inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto a quello maschile, contro un valore di quasi il 20% a livello nazionale.

I buoni risultati a livello regionale non devono però far dimenticare che la Regione resta ancora sotto i livelli richiesti dalla Strategia Europa 2020, che auspica un tasso di occupazione del 75%.

**L'occupazione in agricoltura in Emilia-Romagna** fa registrare andamenti simili a quelli nazionali con un aumento dell'occupazione totale ancora più marcata (+15%), raggiungendo nel 2016 le 76 mila unità, superiori a quelle registrate nel 2010.

La crescita occupazionale è risultata leggermente superiore in percentuale per la componente femminile (+16%), rispetto a quello maschile (+15%).

Questo aumento dell'occupazione agricola in regione si è caratterizzato per il contributo, quasi equivalente, degli occupati sia indipendenti che dipendenti.

In particolare, per l'occupazione autonoma si è trattato del primo anno con un incremento così rilevante, che interrompe le tendenze degli anni precedenti verso un ridimensionamento rispetto al lavoro dipendente.

Questo risultato manifesta la maggiore attenzione che l'agricoltura, in questi anni, sta ottenendo, un fenomeno indicato come "ritorno alla terra", che interessa anche giovani dai 15 ai 34 anni (+7%) e che segue l'aumento ancora più consistente dell'anno precedente.

In Emilia – Romagna, anche se la rilevanza delle diverse componenti sta cambiando profondamente negli ultimi anni, la componente principale del lavoro in agricoltura resta ancora quella indipendente con il 57% del totale a differenza di quanto accade a livello nazionale (48%).

La componente maschile nel 2016, come negli anni precedenti, risulta anche in Emilia-Romagna il gruppo più rilevante: i maschi corrispondono a circa il 70% dei lavoratori dipendenti ed a circa il 72% degli indipendenti.

Interessante analizzare l'andamento dell'occupazione femminile agricola in Regione: nel 2016 si accentua ulteriormente la presenza delle donne tra i lavoratori autonomi che aumentano dal 22% al 28% nel periodo 2010 - 2016, mentre nel medesimo periodo le dipendenti diminuiscono, passando dal 44% al 30%.

Anche questa tendenza potrebbe essere determinata dal forte aumento della multifunzionalità (agriturismo, fattorie didattiche, ecc.) e dell'imprenditoria femminile nelle attività di diversificazione dell'agricoltura.

Nel corso degli ultimi anni, anche grazie al sostegno delle misure del PSR (Piano di Sviluppo Rurale), si è rafforzato il ruolo innovativo delle donne nei percorsi di ammodernamento delle imprese e la capacità della componente femminile nel cogliere la sfida della multidimensionalità.

In regione sono molteplici le esperienze, gestite da donne che, nell'ambito della propria attività, valorizzano in modo significativo, unitamente a quelli più marcatamente produttivi, anche aspetti sociali, ambientali, culturali o legati alla fruizione del tempo libero.

**Tra le priorità del PSR che possono incidere in modo significativo sulla presenza femminile in agricoltura si segnalano:**

- 1) Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari
- 2) Rafforzare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo
- 3) Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo
- 4) Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali

#### **Sintesi attuazione politiche di genere nel PSR**

Il Reg. UE 1303 /2013 del 17 dicembre 2013 all'Art. 7 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" stabilisce che "Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione.

Nel capitolo 8 del PSR 2014-2020 "Descrizione di ciascuna delle misure selezionate", § 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", la Regione evidenzia che accanto alle priorità trasversali definite dal quadro comunitario (innovazione, ambiente e cambiamenti climatici), sono assunte ulteriori priorità comuni a tutte le misure tra cui la parità di genere.

Nello stesso capitolo è evidenziato che a fronte del permanere di situazioni di debolezza dell'imprenditorialità femminile si accorda una priorità specifica nelle principali linee di intervento per la competitività e la sostenibilità dell'agricoltura per favorirne il consolidamento.

Sebbene il PSR 2014-2020 non possa assumere un obiettivo direttamente focalizzato sulle "donne" per evitare discriminazioni di genere, nei bandi dei tipi di operazione l'obiettivo è perseguito con approcci differenti.

Nei bandi delle seguenti Operazioni sono dedicati ai titolari di genere femminile degli specifici punteggi:

- 6.2.01 Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali
- 16.9.01 - Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici

mentre nei bandi delle Operazioni di seguito riportato la preferenza scatta solo a parità di punteggio per le domande la cui titolarità è di genere femminile:

- 4.1.01 - Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema
- 4.1.02 - Giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento
- 6.1.01 - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori
- 19.1.01 - Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale

La fase di selezione dei GAL prevedeva 4 aree di valutazione:

1. Caratteristiche del territorio
2. Caratteristiche e strutture dell'assetto societario del GAL
3. Caratteristiche e struttura della componente tecnico-amministrativa del GAL
4. Qualità della strategia

La Regione ha scelto di premiare i GAL che introducessero elementi di novità e rinnovamento sia nel proprio assetto societario che nell'organigramma, investendo in figure qualificate e competenti.

Le programmazioni passate avevano evidenziato come il partenariato dei Gal fosse non solo molto statico, ma anche rappresentato solo da figure maschili.

Per questo motivo, tra gli indicatori di valutazione sono stati inseriti due indicatori che andavano a premiare sia la presidenza del Gal affidata ad una donna, sia la percentuale di donne nel CDA.

Ciò ha effettivamente comportato un cambio di assetto societario nei Gal con la introduzione di numerose donne nei Cda (nei Gal Ducato, Altra Romagna, Delta 2000 e Valmarecchia oltre il 30% dei componenti del CDA è rappresentato da donne).

Il neocostituito Gal Valmarecchia è presieduto da una donna; i Gal Delta 2000, Gal Antico Frignano e Gal Valmarecchia sono diretti da donne.

A fronte di un quadro programmatico e di meccanismi attuativi di questo tipo, l'applicazione concreta delle procedure di selezione non ha sino ad ora determinato, nel passaggio dalle domande ammissibili a quelle ammesse a finanziamento, una modifica sostanziale del peso delle donne nel parco beneficiari.

Questo aspetto è emerso anche dall'analisi condotta sulla precedente programmazione 2007 - 2013 effettuata sulle ditte individuali potenzialmente beneficiarie; le donne rappresentavano il 25,2% delle domande presentate, poco meno del 25% di quelle ammissibili e il 25,1% del parco progetti ammesso a finanziamento.

La situazione descritta (media del 25%) si conferma anche considerando il dato relativo alle istanze revocate e rinunciate.

**I meccanismi di valutazione del PSR consentono di individuare il genere dei beneficiari solo per le domande presentate da ditte individuali mentre non emerge il dato di genere delle Società che, in diversi casi, possono essere condotte da donne**

**Il Psr 2014-2020 al 31 dicembre 2017 contava 20.035 beneficiari complessivi – ogni beneficiario può aver presentato più domande su diverse misure – 5.352 dei quali, ovvero il 26,4% del totale rappresentati da donne e 14.891, pari al 73,6%, da maschi**

## Esame beneficiari degli aiuti erogati da AGREA – Organismo pagatore regionale suddivisi per genere (confronto situazione 2017 e situazione 2012)

\* \* \* \* \*

Nell'anno 2017 Agrea ha erogato aiuti a poco più di 48.000 beneficiari per un importo complessivo di oltre 507 milioni di euro (su questo importo hanno inciso in modo negativo le note vicende relative alla certificazione antimafia che hanno fatto slittare ad inizio 2018 i pagamenti previsti per gli ultimi mesi del 2017).

L'80% dei beneficiari è costituito da imprese individuali (39.000) e fra queste il tasso di femminilità è del 26%, in altri termini, nel territorio emiliano-romagnolo ogni 3 aziende agricole individuali il cui titolare è un uomo ce n'è una il cui titolare è una donna.

Nel restante 20% dei beneficiari composto da varie forme di società di capitali si è esaminato il legale rappresentante che è di sesso maschile nell'83% dei casi ovvero ogni 5 società "rappresentate" da un uomo ve n'è una che ha scelto una donna alla guida.

Complessivamente il 24% dei beneficiari di Agrea è costituito da imprese gestite da donne.

Un analogo confronto condotto nel 2012 mette in luce la diminuzione del complesso delle imprese agricole sull'ordine dell'10% (ancor più consistente nelle imprese individuali -14%) che evidenzia una perdita soprattutto nelle imprese individuali femminili pari al -15%. Regge invece la composizione per genere nei due anni considerati.

**Tabella 1 - Beneficiari degli aiuti erogati da Agrea per genere e tipologia di imprese negli anni 2017 e 2012**

	2017			2012		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	valori assoluti					
Imprese individuali	29.067	10.052	39.119	33.567	11.805	45.372
Società	7.716	1.553	9.269	6.636	1.775	8.411
Beneficiari totali	36.783	11.605	48.388	40.203	13.580	53.783
	composizione percentuale					
Imprese individuali	74,3	25,7	100	74,0	26,0	100
Società	83,2	16,8	100	78,9	21,1	100
Beneficiari totali	76,0	24,0	100	74,8	25,2	100

Per quanto riguarda la tipologia di aiuto (si fa presente che un'impresa può presentare più richieste di contributo e, conseguentemente il totale della tabella 2 è superiore a quello della tabella 1), nella domanda unica, che raccoglie il 92% delle aziende agricole, il tasso di femminilità è sostanzialmente in linea con quanto già analizzato per il totale imprese.

**Crescono invece le aziende femminili finanziate con le linee di azione previste nel PSR poiché passano da 3.600 nel 2012 a poco meno di 4.000 nel 2017 andando a consolidare il tasso di femminilità che passa dal 24% del 2012 al 25,5% del 2017.**

Tabella 2 Beneficiari per settore per genere negli anni 2017 e 2012

	2017			2012		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	valori assoluti					
Domanda unica	33.937	10.932	44.869	37.145	12.183	49.328
PSR	11.572	3.958	15.530	11.504	3.609	15.113
Vitivinicolo	1.942	391	2.333	2.973	602	3.575
Ortofrutta	12	1	13	12	1	13
Altri settori	1.148	217	1.365	173	33	206
	composizione percentuale					
Domanda unica	75,6	24,4	100	75,3	24,7	100
<b>PSR</b>	<b>74,5</b>	<b>25,5</b>	<b>100</b>	<b>76,1</b>	<b>23,9</b>	<b>100</b>
Vitivinicolo	83,2	16,8	100	83,2	16,8	100
Ortofrutta	92,3	7,7	100	92,3	7,7	100
Altri settori	84,1	15,9	100	84,0	16,0	100

Nel 2017 sono stati erogati 507 milioni di contributi di cui il 40% è stato pagato alle imprese individuali che mediamente ricevono un contributo di gran lunga inferiore rispetto al totale imprese (5.200 euro per le imprese individuali e 12.000 per il totale imprese).

Nelle imprese individuali il contributo medio in quelle femminili ammonta a 3.500 euro mentre l'analogo valore in quelle maschili si attesta attorno a 5.200 euro.

Analogo divario si evidenzia anche nel 2012 dove i rispettivi valori sono 5.000 euro e 8.200 euro.

Stato di attuazione PSR 2014 - 2020 al 31 dicembre 2017 - Rapporto di genere

misura		Genere	Numero	Importo Totale Progetto	Genere	Numero	Importo Totale Progetto	Totale domande per misura	Totale impegno per misura	% donne domande sul totale per Misura	% donne impegni su totale per Misura
3	Regimi di qualità	FEMMINILE	94	35.773	MASCHILE	283	123.318	377	159.090	24,93	22,49
4	Investimenti		87	5.299.682		405	25.269.032	492	30.568.714	17,68	17,34
5	Calamità naturali		1	16.392		1	24.036	2	40.429	50,00	40,55
6	Sviluppo aziende		161	8.273.117		453	20.093.851	614	28.366.969	26,22	29,16
7	Rinnovamento zone rurali		0	0		1	500.000	1	500.000	0,00	0,00
8	Azioni forestali		257	1.038.101		501	2.248.232	758	3.286.333	33,91	31,59
10	Agro clima ambiente		1.382	12.725.504		4.477	67.895.912	5.859	80.621.416	23,59	15,78
11	Agricoltura biologica		589	7.182.461		1.591	29.614.290	2.180	36.796.751	27,02	19,52
13	Indennità compensative		2.729	7.625.394		6.954	25.758.379	9.683	33.383.773	28,18	22,84
14			5	14.831		44	1.151.008	49	1.165.839	10,20	1,27
16	Cooperazione (innovazione)		9	116.174		49	538.216	58	654.390	15,52	17,75
19	Leader		38	55.729		132	303.787	170	359.516	22,35	15,50
<b>Totale</b>				<b>5.352</b>		<b>42.383.158</b>	<b>Totale</b>	<b>14.891</b>	<b>173.520.061</b>	<b>20.243</b>	<b>215.903.220</b>

Pagamenti AGREA suddivisi tra imprese maschili e femminili anno 2017 e confronto anno 2012

Tipologia impresa	2017			2012			Differenza 2017 - 2012		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<b>valori assoluti</b>									
Imprese individuali	29.067	10.052	39.119	33.567	11.805	45.372	-4.500	-1.753	-6.253
Società	7.716	1.553	9.269	6.636	1.775	8.411	1.080	-222	858
Beneficiari totali	36.783	11.605	48.388	40.203	13.580	53.783	-3.420	-1.975	-5.395
<b>composizione percentuale</b>									
Imprese individuali	74,30	25,70	100,00	74,00	26,00	100,00			
Società	83,20	16,80	100,00	78,90	21,10	100,00			

Beneficiari totali	76,00	24,00	100,00	74,80	25,20	100,00		
--------------------	-------	-------	--------	-------	-------	--------	--	--

**Pagamenti AGREA suddivisi tra imprese maschili e femminili per tipologia di contributo anno 2017 e confronto anno 2012**

Tipologia contributo	2017			2012			Differenza 2017 - 2012		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	<b>valori assoluti</b>								
Domanda unica	33.937	10.932	44.869	37.145	12.183	49.328	-3.208	-1.251	-4.459
<b>PSR</b>	<b>11.572</b>	<b>3.958</b>	<b>15.530</b>	<b>11.504</b>	<b>3.609</b>	<b>15.113</b>	<b>68</b>	<b>349</b>	<b>417</b>
Vitivinicolo	1.942	391	2.333	2.973	602	3.575	-1.031	-211	-1.242
Ortofrutta	12	1	13	12	1	13	0	0	0
Altri settori	1.148	217	1.365	173	33	206	975	184	1.159
	<b>composizione percentuale</b>								
Domanda unica	75,60	24,40	100,00	75,30	24,70	100,00			
PSR	74,50	25,50	100,00	76,10	23,90	100,00			
Vitivinicolo	83,20	16,80	100,00	83,20	16,80	100,00			
Ortofrutta	92,30	7,70	100,00	92,30	7,70	100,00			
Altri settori	84,10	15,90	100,00	84,00	16,00	100,00			



**RESOCONTO APPLICAZIONE ART.1, COMMA 137, LEGGE 56/2014  
IN EMILIA-ROMAGNA**

A metà febbraio 2017 i Comuni inadempienti erano 13:

- Saludecio (RN)
- Lagosanto (FE)
- Brisighella (R)
- Borgonovo Val Tidone (PC)
- Minerbio (BO)
- Granarolo dell'Emilia (BO)
- Bomporto (MO)
- Zocca (MO)
- Modena
- Polesine Zibello (PR)
- Casina (RE)
- Tresigallo (FE)
- Castelfranco Emilia (MO)

In seguito all'intervento del Difensore civico regionale, i Sindaci di alcuni Comuni si sono attivati per adeguare la composizione della Giunta:

- **Casina:** il Sindaco ha pubblicato un bando per la ricerca di donne disponibili a ricoprire la carica assessorile. All'esito della procedura, il sindaco ha sostituito due assessori uomini con due donne, adeguando la giunta alla percentuale richiesta dalla legge;
- **Brisighella:** il sindaco ha avviato una procedura ad evidenza pubblica per la ricerca degli assessori. Il sindaco non ha ritenuto valide le candidature e quindi non ha proceduto a modificare la giunta. Il Difensore civico ritiene comunque soddisfacente l'operato del sindaco in quanto idoneo a dimostrare l'effettiva impossibilità ad adeguare la composizione della giunta, tenuto anche conto del rapporto fiduciario che lega il sindaco ai componenti della giunta stessa.
- **Granarolo:** il sindaco ha spiegato al Difensore civico le ragioni per le quali la composizione della giunta non può essere modificata. Inizialmente, la composizione della giunta rispettava le quote di genere fissate dalla legge. Successivamente, il genere femminile è divenuto sottorappresentato in seguito alle dimissioni presentate da due assessori di sesso femminile. Le relative deleghe sono state assunte dal sindaco, la quale ha fornito una congrua motivazione sulla impossibilità oggettiva di adeguare la composizione della



giunta. Il sindaco ha dimostrato di aver esperito ogni tentativo utile per trovare candidate di sesso femminile disponibili a ricoprire la carica assessorile.

- **Castelfranco Emilia:** il sindaco ha nominato un assessore donna, adeguando la composizione della giunta alla legge.
- **Modena:** il sindaco ha adeguato la composizione della Giunta

I Comuni che ad oggi non hanno adeguato la composizione della Giunta, senza aver fornito alcuna congrua motivazione, sono:

- Saludecio
- Lagosanto (genere maschile sottorappresentato)
- Borgonovo Val Tidone
- Minerbio
- Bomporto (Il Sindaco di Bomporto ha dichiarato su alcuni giornali di non aver mai ricevuto comunicazioni dal Difensore civico regionale. L'ufficio di difesa civica ha verificato il corretto invio delle precedenti missive all'indirizzo e-mail del sindaco e del comune. Il Difensore civico ha ritenuto comunque di riscrivere al Sindaco in data 20/09/2017, chiedendo di adeguarsi alla disciplina prevista dalla legge Delrio. Anche in quest'ultimo caso, non è pervenuta alcuna risposta da parte del Sindaco)
- Zocca
- Tresigallo
- Polesine Zibello (motivazione fornita dal Sindaco non ritenuta idonea a dimostrare l'impossibilità oggettiva di adeguamento della composizione della Giunta)

#### AZIONI INTRAPRESE DAL DIFENSORE CIVICO

- Nota inviata a tutti i Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti, in cui si invitavano i Sindaci a: "conformarsi a quanto prescritto dall'art. 1, comma 137, legge 7 aprile 2014 n. 56. In caso di oggettività difficoltà ad assicurare, nella composizione della Giunta comunale, la presenza dei due generi nella misura stabilita dalla legge, si invitavano i Sindaci ad avviare una procedura pubblica al fine di dimostrare l'effettiva impossibilità ad applicare la disposizione legislativa citata". In particolare, si suggeriva l'avvio di procedure in grado di garantire un adeguato livello di pubblicità e che, ad avviso di questo Ufficio, avrebbero dovuto comporsi di almeno tre fasi: pubblicazione di avviso pubblico per la ricerca di candidati alla carica assessorile appartenenti al genere sottorappresentato nella Giunta comunale; esame delle candidature; motivazione delle ragioni di merito

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5666 -

Numero verde 800515505 – Fax 051 527 5461

email [DifensoreCivico@regione.emilia-romagna.it](mailto:DifensoreCivico@regione.emilia-romagna.it) PEC [DifensoreCivico@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:DifensoreCivico@postacert.regione.emilia-romagna.it)

WEB [www.assemblea.emr.it/garanti/attivita-e-servizi/difensorecivico](http://www.assemblea.emr.it/garanti/attivita-e-servizi/difensorecivico)



che ostanto alla nomina dei candidati/e (a carattere meramente discrezionale e politico);

- Verifica delle risposte pervenute da parte dei Sindaci dei comuni coinvolti e supporto agli stessi in merito ai problemi rilevati ed alle concrete possibilità di azione al fine della corretta applicazione della normativa;
- Nota inviata ai Sindaci che non si sono adeguati in seguito alla prima richiesta del Difensore civico, in cui si chiedeva di “intervenire tempestivamente con ogni misura utile al fine di garantire che ciascuno dei due sessi sia rappresentato nella Giunta comunale in misura non inferiore al 40 per cento, come stabilito dall’ art. 1, comma 137, della legge 7 aprile 2014 n. 56. In subordine, si chiedeva di fornire adeguata prova circa l’oggettiva impossibilità di assicurare, nella composizione della Giunta comunale, la presenza dei due generi nella misura stabilita dalla legge. A tal fine, anche in base alla positiva esperienza maturata da altri comuni della Regione che si trovavano nella medesima situazione, si suggeriva di avviare una procedura pubblica nei termini suesposti;
- Monitoraggio della composizione delle Giunte comunali dei comuni emiliano romagnoli (anche alla luce delle intervenute fusioni di Comuni) e continuo aggiornamento sulle sentenze amministrative in materia (vedi i casi di seguito riportati: TAR Campania n. 1746/2017, sull’obbligo di garantire la presenza dei due generi anche nelle giunte dei comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti; TAR Puglia ordinanza 408/2017; TAR Marche n. 822/2017).

**TAR Campania n. 1746/2017**, dalla pronuncia emerge che anche nei Comuni con popolazione inferiore ai tremila abitanti sussiste l’obbligo di garantire la presenza in giunta di componenti di entrambi i sessi. L'[art. 1, comma 137, della legge 56/2014](#) (Legge Delrio) che dispone "nelle giunte dei Comuni con popolazione superiore a 3mila abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico" va correttamente inteso nel senso che - fermo restando l’obbligo di garantire sempre, anche nei Comuni più piccoli, la rappresentanza di entrambi i sessi - laddove la popolazione superi una certa soglia, e così il numero degli assessori, tale vincolo è stabilito normativamente nel 40%). È illegittimo “per violazione del principio delle pari opportunità, contenuto negli art. 3 e 51 della Costituzione e 23 della carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, nonché degli [artt. 6, comma 3](#) e [46, comma 2, TUEL](#)”, il decreto di nomina della

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5666 -

Numero verde 800515505 – Fax 051 527 5461

email [DifensoreCivico@regione.emilia-romagna.it](mailto:DifensoreCivico@regione.emilia-romagna.it) PEC [DifensoreCivico@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:DifensoreCivico@postacert.regione.emilia-romagna.it)

WEB [www.assemblea.emr.it/garanti/attivita-e-servizi/difensorecivico](http://www.assemblea.emr.it/garanti/attivita-e-servizi/difensorecivico)



giunta con tutti componenti di sesso maschile. A tal fine non rileva il fatto che il principio di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, non sia stato ancora formalmente recepito nello statuto comunale, non potendo “l’attuazione del suddetto principio [...] essere condizionata dall’omissione o ritardo del Consiglio comunale nel provvedere alla modifica dello statuto” (Cons. di Stato, V, sent. n. 4626/2015).

**TAR Puglia, ordinanza n. 408/2017**, il giudice amministrativo ha rilevato che la composizione della Giunta in carica di un Comune non rispettava la percentuale di componenti femminili prevista dalla Legge 56/2014 ed il Sindaco aveva ritenuto non opportuno nominare la persona - il cui ingresso in Giunta avrebbe consentito di raggiungere la predetta percentuale – che si era dichiarata disponibile ad assumere la carica di assessore. In sede di richiesta di sospensione il TAR Puglia ha ricordato che è consentito derogare all’art. 1 comma 137 della l. n. 56 del 7 aprile 2014 sulla composizione delle giunte dei comuni solo nel caso di oggettiva impossibilità di rispettare la percentuale di genere ivi prevista, onde le opposte valutazioni politiche del Sindaco appaiono prima *facie* recessive di fronte all’obbligo di rispettare la percentuale di rappresentanza di entrambi i sessi nella composizione della Giunta. Sulla base di tale premessa, “considerato che il pericolo di danno non riparabile per equivalente è insito nella natura pubblica dell’interesse protetto ed attualmente leso che, per definizione, non ammette il ristoro per equivalente” ha accolto l’istanza cautelare.

La decisione assume particolare rilevanza, in quanto la sospensione del provvedimento di nomina della Giunta comunale, al fine di evitare una paralisi dell’attività amministrativa dell’ente, impone al Sindaco l’adozione di un provvedimento di autotutela relativo al provvedimento impugnato e l’emanazione di un nuovo atto di nomina rispettoso dei principi contenuti nell’ordinanza del TAR Puglia n. 408/2017. Si tratta, quindi, di un provvedimento che seppure appare avente natura formalmente cautelare, definisce in modo sostanziale la questione.

**TAR Marche n. 822/2017**, il giudice amministrativo, preso atto che la composizione della giunta comunale prima dell’udienza era stata modificata assicurando il rispetto delle quote di genere legislativamente stabilite, ha dichiarato improcedibile il ricorso. La sentenza stabilisce però che “Le spese di giudizio vanno liquidate in favore della parte ricorrente in applicazione del principio di soccombenza virtuale, tenendo comunque conto che il provvedimento sopravvenuto ha evitato aggravio di attività difensiva. Infatti, il provvedimento impugnato non reca alcuna motivazione del mancato rispetto delle “quote rosa”, per cui il ricorso sarebbe stato verosimilmente accolto.



#### PROSSIME AZIONI DEL DIFENSORE CIVICO

- Acquisizione di segnalazioni ed istanze che denunciano il mancato adeguamento delle Giunte comunali alla normativa sulla parità di genere;
- Monitoraggio e verifica annuale sulla corretta applicazione dell'art. 1, comma 137, legge 7 aprile 2014 n. 56 da parte dei Comuni emiliano-romagnoli.

Commissione per la parità e per i diritti delle persone

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 2018 – ORE 9.30

*Informativa della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Clede Maria Garavini in riferimento alla clausola valutativa di cui all'art. 43 della legge regionale n. 6 del 2014;*

Nel suo primo anno di mandato la nuova Garante, Clede Maria Garavini, ha assunto espressamente un'ottica di genere nel sostegno e nella promozione di iniziative del territorio, *in primis* ampliando l'attenzione al contrasto della violenza domestica.

Nondimeno, sono da richiamare gli studi e gli approfondimenti condotti dall'Ufficio del Garante nel corso del precedente mandato che hanno riguardato i minori vittime di maltrattamenti o abusi (vedi audizione in Commissione consiliare regionale per i casi di violenza su minori della Val d'Enza) ed i temi relativi al Titolo V "Indirizzi di prevenzione alla violenza di genere" e al contrasto della violenza intra familiare.

Di seguito, in sintesi, le iniziative assunte:

**06.02.2017** Intervento al seminario "Quale futuro per gli orfani di femminicidio?", evento organizzato dall'associazione Donne e Giustizia di Modena, sul tema delle problematiche cui sono soggetti i bambini dopo un evento di tale gravità. La Garante ha ricordato la necessità di attivare "Un ascolto competente e rispettoso" per gli orfani di femminicidio.

**01.04.2017** "Quando si verificano azioni a danno di un minore bisogna subito interromperle" Intervista della Garante al TGR Emilia-Romagna, edizione delle ore 14,00 sul caso della quattordicenne rasata dai genitori perché non voleva portare il velo. "Quando l'educazione si trasforma in qualcosa di impositivo che può procurare dei danni nell'evoluzione di un bambino, diventa un limite": <http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-885afef4-4c8c-46d9-b3b4-4ae75ba88ede.html>.

**04.05.2017** Convegno "Narrare il cambiamento. Racconti maschili e femminili - a conclusione dei percorsi di presa in carico degli uomini autori di violenza" promosso dal Centro LDV, centro modenese di accompagnamento al cambiamento per uomini. La Garante interviene in merito agli interventi da attuare per i minori inseriti in un contesto di vita violento, vittime dirette della violenza o per violenza assistita.

**12.05.2017** Intervento svolto nell'ambito della presentazione del progetto sulla prevenzione della violenza degli adolescenti realizzato dalle classi terze dell'Istituto tecnico commerciale Luxemburg di Bologna, all'interno del percorso "Per un'etica della legalità" di conCittadini.

**05.07.2017** Udienza conoscitiva sul fenomeno dei matrimoni forzati a Bologna; Commissione "Parità e Pari opportunità" congiunta con la Commissione 'Sanità, Politiche sociali, Sport e Politiche abitative'.

**27.09.2017** Sostegno al progetto, presentato dall'ass. Trama di Terre Onlus- Imola, BO "Migranda. Diritti e pratiche di accoglienza in una prospettiva interculturale di genere in Emilia Romagna", volto alla prevenzione e contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della convenzione di Istanbul, con particolare riguardo alle attività dedicate a bambine e adolescenti.

**24.10.2017** La Garante è intervenuta, in collaborazione con il CORECOM, in Assemblea Legislativa nell'ambito dei CCR dell'Istituto comprensivo "Castelfranchi" di Finale Emilia e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna sul tema delle azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo in un'ottica di genere.

**30.11.2017** Intervento al seminario dal titolo Focus media e legalità organizzato da Associazione D.E-R (Documentaristi Emilia-Romagna), servizio Diritti dei cittadini dell'Assemblea Legislativa della Regione e dal Corecom regionale Educare gli adolescenti all'uso dei media, dalla tv ai social, con particolare attenzione al fenomeno del cyberbullismo.

Bologna, Lì 05/02/2018

*La Garante*  
***Clede Maria Garavini***

A/G

# Informativa ai sensi dell'art. 43 (*Clausola valutativa*) della LR 6/2014

## «LEGGE QUADRO PER LA PARITÀ E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI GENERE»

Morena Diazi

Direttore Generale Economia della Conoscenza, del lavoro, dell'impresa

Autorità di Gestione POR FESR e FSE

Regione Emilia Romagna



## Introduzione



- ***Società del lavoro imprenditiva e dinamica***
- ***Società equa ed inclusiva***
- ***Economia forte, aperta, sostenibile e globalizzata***

### Parole chiave

- Sviluppo
- Futuro
- Giovani
- Condivisione
- Inclusione

## Introduzione

# L'Emilia-Romagna al 2023 Raffronto dati 2012/2023 FSE e FESR

Ricercatori occupati nelle imprese/Totale addetti	<b>0.35</b>	<b>0.76</b>
Spesa totale per RSI/PIL	<b>1,43</b>	<b>1,96</b>
Tasso natalità imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	<b>7,57</b>	<b>9,70</b>
Copertura banda ultra larga 100 Mbps (famiglie)	<b>1,34</b>	<b>50</b>
Comuni con servizi pienamente interattivi	<b>40,2</b>	<b>100</b>
Tasso di occupazione 20-64 anni	<b>71,8%</b>	<b>75%</b>
Tasso di abbandono scolastico precoce	<b>15,4%</b>	<b>10%</b>
Livello di istruzione universitaria o equivalente	<b>28,6%</b>	<b>40%</b>
Persone a rischio povertà	<b>-20%</b>	

# Introduzione



## I NETWORK DELL'ECOSISTEMA



## Contesto

### alcuni dati...

- La Rer è una delle 30 Regioni più sviluppate d'Europa
- Settori a più elevata specializzazione:  
Automotive and Motorcycles, Food Industry, Ceramic Tiles, Mechatronics, Machining & Tools, Packaging, Health, Wellness, Biomedical Equipment, Agricultural Machinery, Woodworking Machinery, Leisure & Crafts
- 19% di laureati nelle materie tecnico-scientifiche
- Prima Regione in Italia per n. di brevetti per abitante
- Seconda regione, dopo la Lombardia per presenza di start up innovative

## Contesto alcuni dati...

...sul fronte imprese

A fine 2017 le **imprese attive** in Emilia-Romagna sono poco più di **406mila**

- Le **imprese giovanili** rappresentano il 7,5 per cento del totale delle imprese
- Le **imprese femminili** sono oltre 85mila, il 21% del totale, un numero rimasto sostanzialmente invariato negli anni

## Contesto alcuni dati ...

in meno ma più strutturate.....

- In cinque anni in Emilia-Romagna le aziende con meno di 10 addetti sono diminuite del 6,2 per cento, quelle con oltre 250 addetti sono aumentate del 5,9 per cento
- Il passaggio verso **forme più strutturate** lo si può leggere anche guardando alla forma giuridica delle imprese. Imprese individuali e società di persone perdono imprese e addetti, crescono le società di capitale. Ogni 5 imprese presenti in regione almeno una è una società di capitale, oltre la metà dell'occupazione creata dalle imprese è ascrivibile ad esse
- Anche per le imprese femminili, si registra un calo delle imprese individuali e una tenuta delle società di capitali

## Contesto

### alcuni dati .....

- Sono mediamente più le donne degli uomini a possedere un livello alto di istruzione e istruzione terziaria
- elevata partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile. Nel terzo trimestre del 2017 la regione ha fatto registrare il secondo migliore tasso di attività femminile del Paese (67,2 per cento), dopo il Trentino Alto Adige;
- Il tasso di disoccupazione femminile in Emilia-Romagna nei primi nove mesi del 2017 si è attestato al 7,7 per cento, in calo dall'8,3 per cento dello stesso periodo dell'anno passato;

(tratto da «Rapporto 2017 sull'economia regionale» a cura di Unioncamere Emilia-Romagna - Regione Emilia-Romagna

## Contesto

### alcuni dati .....

#### ....sul fronte professioni

- sono le regioni del Nord Italia a mostrare la maggior densità di professionisti. Il divario territoriale è rilevante: si passa da 30 unità per 1000 abitanti in Emilia Romagna a 14 in Calabria la libera professione risulta in crescita occupazionale tra il 2009 e il 2016;
- sempre tra il 2009 e il 2016 si è ampliata la quota di donne che svolge la libera professione in particolare ad età più avanzate nonostante le donne smettano prima di esercitare;
- in Emilia Romagna sono più di 130.000 gli iscritti ad Albi/Ordini di cui il 44% donne e il 30% meno di 40 anni. Contribuiscono per il 5,3% al PIL regionale;
- permane un differenziale di reddito fra i generi che varia da professione a professione

## Contesto

### interventi messi in campo.....

#### interventi per le imprese

- Attività di ricerca e sviluppo per imprese e attività laboratoriali
  - Servizi per reti, cluster di imprese
  - Sostegno alla digitalizzazione dei processi aziendali
  - Sostegno alle start up (incubatori, Silicon Valley)
  - Strumenti di credito
  - Sostegno agli investimenti (L.R. 14/2014 *'Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna)*
- 
- *Sostegno alle nuove imprese, microimprese, lavoro autonomo e professioni*<sup>10</sup>

## Contesto

### interventi messi in campo.....

## Interventi di politiche formative e per il lavoro

- 1) *istruzione e formazione professionale***: percorsi di qualifica professionale per i ragazzi
- 2) *Rete politecnica***: 30 milioni di euro nel triennio per la formazione superiore
- 3) *alte competenze***: dottorati, borse di studio, alto apprendistato per cui la Regione ha stanziato 12 milioni di euro per due anni e interventi per altri 10 milioni dedicati a promuovere trasferimento tecnologico, internazionalizzazione e digitalizzazione nelle imprese
- 4) *competenze per il lavoro***: misure per la qualificazione professionale
- 5) *Servizi e politiche di accompagnamento al lavoro***: centri per l'impiego, incubatori, tirocini

## I principi trasversali del POR FESR e FSE

- principio di non discriminazione volto a garantire **la parità tra uomini e donne nella logica dell'integrazione della prospettiva di genere.**
- **principio di non discriminazione** volto a garantire **l'accessibilità alle persone con disabilità.** Il principio è stato declinato a seconda della tipologia di azione prevista o in termini di **rilevanza dell'intervento** rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT;
- principio dello **sviluppo sostenibile.** Il principio è stato declinato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di **rilevanza dell'intervento** e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali
- il **"principio dell'occupazione"** ovvero l'attenzione posta al tema della creazione e mantenimento di posti di lavoro attraverso gli interventi finanziati dal Programma.
- rispetto della **Carta dei principi di Responsabilità Sociale delle imprese** (adottata con D.G.R. 627/2015) richiedendone esplicita sottoscrizione alle imprese richiedenti finanziamento e all'esigenza di far conseguire alle imprese il
- **"rating di legalità"** (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014)

## Contesto

### principi trasversali e mainstreaming.....

...con riferimento alle attività rivolte alle imprese e alle professioni

- MAINSTREAMING DI GENERE SUI BANDI PROMOSSI e trasversalità nei criteri di selezione degli interventi;
- Promozione della partecipazione delle donne e/o delle imprese femminili e giovanili nei contesti dell'**innovazione, della ricerca, dell'avvio di nuova impresa** nell'ambito di settori trainanti e ritenuti prioritari per le politiche economiche

## Evidenze in relazione alla LR quadro n. 6/2014

1/3

- in riferimento all'art. 31 «*Imprenditoria femminile e professioni*»

Nei nostri bandi sono evidenziati:

**1) Rilevanza della componente femminile e giovanile** in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria (precedenza in graduatoria o maggiorazione di percentuale di contributo a seconda del bando);

**2) Rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento** rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale e dello sviluppo sostenibile (precedenza in graduatoria o maggiorazione percentuale di contributo);

**3) Rating di legalità** secondo il decreto interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57, a parità di punteggio tra due imprese concorrenti, inserite nel Registro delle imprese da almeno 2 anni, con fatturato minimo di 2 milioni di euro;

**4) Sottoscrizione della Carta dei Principi e dei valori di responsabilità sociale.** Questi gli ambiti:

- Trasparenza e stakeholder
- Benessere Dipendenti/ Conciliazione Vita-Lavoro
- Clienti e consumatori
- Gestione Green di prodotti e processi
- Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

- in riferimento all'art. 31 «*Imprenditoria femminile e professioni*»

Le iniziative per cui è ravvisabile tale premialità o priorità di intervento sono:

**Fondo Starter** – finanziamenti per l'avvio d'impresa;

**ICT professionisti** – finanziamenti per sviluppo ict nelle professioni; **progetti di ricerca** – finalizzati sostenere e rafforzare le strutture di ricerca delle imprese con personale laureato e incrementare i loro rapporti con il sistema della ricerca a partire dalla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia; **Servizi innovativi** – che promuove percorsi di innovazione tecnologica e diversificazione dei propri prodotti e o servizi con l'obiettivo di accrescere la quota di mercato o di penetrare in nuovi mercati;

**start-up innovative** – per sostenere l'avvio e il consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di conoscenza

## Evidenze in relazione alla LR quadro n. 6/2014

3/3

- in riferimento all'art. 31 «*Imprenditoria femminile e professioni*»

Intervento	Partecipazione fem.	Risorse complessive
Servizi innovativi per le PMI	10%	466 mila
Sostegno alle start up innovative	7%	376 mila
Progetti di ricerca e sviluppo dell'impresa	4%	1 milione
Sostegno all'innovazione, l'aggiornamento e gli investimenti in nuove tecnologie dei liberi professionisti	40%	4,9 milioni di euro
Fondo Starter	22%	3,9 milioni
Microcredito	25%	2 milioni di euro

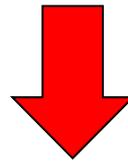
## Evidenze in relazione alla LR quadro n. 6/2014

- *in riferimento all'art. 30 «Etichetta di diversità e parità di genere» e Responsabilità sociale d'impresa*
- ❑ **La Regione promuove** progetti che coinvolgano le imprese di qualunque settore produttivo, le parti sociali e gli enti che operano a livello territoriale per la promozione della **responsabilità sociale e dell'innovazione sociale**
- ❑ Ai sensi della LR 14/2014 ha istituito un **premio regionale (ER.RSI)** per la responsabilità sociale d'impresa e l'innovazione sociale.
- ❑ Dal 2016 il premio regionale per la responsabilità sociale d'impresa è sviluppato nel quadro **dell'Agenda 2030 dell'ONU** per valorizzare il ruolo e il contributo delle nostre aziende alla costruzione di una economia sostenibile
- ❑ **L'Assemblea Legislativa**, tramite la Commissione per la Parità e i diritti delle Persone, ha condiviso lo spirito di questo premio e conformemente alla L.R. Quadro n.6/2014, ha riservato uno **speciale riconoscimento** assegnato, da questa edizione in avanti, alle organizzazioni partecipanti al premio che si impegnano per il superamento dei differenziali di genere e dei divari retributivi, sia all'interno dei propri programmi di welfare aziendale che attraverso azioni specifiche per la valorizzazione dei talenti femminili.
- ❑ **La Giunta Regionale** ha inoltre riconosciuto il valore dei **laboratori territoriali a supporto delle imprese**, avviati in questi anni con la collaborazione degli enti locali e del sistema camerale, rifinanziando le progettualità per il triennio 2017-2019. Si tratta di azioni locali che mettono a disposizione, in tutte le nove province luoghi in cui incontrarsi e progettare insieme azioni che contribuiscono ad attuare gli obiettivi ambiziosi che l'Agenda ONU ha indicato ai 193 paesi che nel settembre 2015 hanno sottoscritto questo impegno.

- *In riferimento agli artt. 7; 11;13; 33*

### **Educazione, formazione e lavoro delle donne**

In questo area gli interventi nei diversi ambiti sono rivolti ad un target di utenza generico, dei quali, tuttavia, donne e uomini, in virtù della situazione di contesto, usufruiscono di fatto in modo differente. Le azioni rivolte a potenziare il mercato del lavoro favoriscono maggiormente le donne poiché rappresentano la maggior parte dei lavoratori in cerca di impiego.



- sono 74mila le donne in cerca di lavoro nei primi 9 mesi del 2017 a fronte di 62mila uomini
- **un** contemporaneo aumento della loro presenza nel mercato del lavoro su valori mai raggiunti negli ultimi 15 anni (erano 850mila nei primi tre trimestri del 2015 e sono 892mila nei primi nove mesi del 2017, 42mila in più).

A supporto delle persone che sono in cerca di una occupazione, la Regione promuove misure di politica attiva che forniscono competenze coerenti con le richieste del sistema economico-produttivo.

Le misure messe in campo sono finalizzate a

- rendere disponibili azioni capaci di rispondere al **fabbisogno formativo e professionale** delle persone, al fine di supportarne l'inserimento e il reinserimento lavorativo, prevenendo la disoccupazione di lunga durata;
- favorire la continuità dei percorsi formativi e lavorativi e valorizzare le competenze acquisite nei contesti formativi e nelle esperienze lavorative per rafforzare l'occupabilità delle persone e qualificarne l'occupazione.

Diverse azioni messe in campo: orientamento, formazione in aula e in impresa, accompagnamento al lavoro e all'avvio di un'attività autonoma.

*In riferimento agli artt. 7; 11; 33*

- ❑ **Misure di conciliazione e per l'occupabilità delle persone** (in particolare donne, immigrati, giovani - voucher per servizi – anno 2015);
- ❑ **Linee di intervento formative e di orientamento anche nelle scuole** (protocollo di collaborazione con il MIUR per l'attuazione sul territorio regionale del Piano Nazionale per la Scuola Digitale) **Formazione per l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze** dei lavoratori e delle imprese, per favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e nelle imprese dei lavoratori e delle lavoratrici; implementazione dei saperi e competenze digitali; );
- ❑ **Istruzione e formazione tecnica-professionale per le giovani** (Campus estivi per studentesse dell'ultimo triennio delle istituzioni scolastiche secondarie per contrastare gli stereotipi e la discriminazione di genere rispetto alle materie STEM, stimolare l'acquisizione delle conoscenze tecniche/scientifiche, in particolare digitali, nelle ragazze attraverso modalità innovative dei percorsi di apprendimento);
- ❑ **Laboratori con le ragazze delle scuole medie** su robotica, produzioni artistiche con il digitale, stampa in 3D, sensori con uso di Arduino, ecc. durante la prima edizione del Festival Digitale di Modena e il Festival della Cultura Tecnica della città Metropolitana di Bologna (**3 laboratori realizzati e 150 ragazze coinvolte nel 2017**);
- ❑ **Promozione di eventi specifici**: siamo partner della Città metropolitana di Bologna per il **Festival della cultura tecnica**, al fine di promuovere l'istruzione e la formazione tecnica e scientifica ma anche per valorizzare l'arte del saper fare e le connessioni tra il fare e il pensare in tutte le possibili declinazioni

*In riferimento agli artt. 7; 11; 13; 33*

Tra le operazioni finanziate con il contributo del Fse Asse II Inclusionione, sono state approvate anche due operazioni finalizzate a sostenere le azioni di inclusione lavorativa di persone vittime di tratta e/o di violenza, anche di genere, in carico ai servizi competenti.



È stata finanziata l'operazione "Chance- Rete per l'inclusionione", per un importo pari a 506.179,30 euro, rivolta a 142 donne vittime di tratta per sostenerne l'inclusionione sociale e lavorativa attraverso percorsi di orientamento e formazione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e professionalizzanti, che permettano l'inserimento nei contesti lavorativi attraverso lo strumento del tirocinio.

## Le priorità di oggi e di domani per stimolare le pari opportunità

- Orientamento di genere
- **Più ragazze digitali:** proseguire nella creazione di momenti formativi per le ragazze su materie STEM e digitali, obiettivo della Regione: **2000 ragazze coinvolte entro il 2019**
- Promozione di Its professionalizzanti (ad esempio per settori trainanti come quello della moda e del digitale)
- Sostegno alle professioni, in particolare per sviluppo tecnologico e reti;
- Promozione dell'impresonditorialità,
- eventi per diffondere la cultura tecnica e digitale (es. Festival della cultura tecnica di Bologna)
- Riconoscimento per le pari opportunità nel premio regionale per la Responsabilità sociale

## Evidenze in relazione alla LR quadro n. 6/2014

- *In riferimento agli artt. 36 e 39 (bilancio di genere e area di integrazione)*
- ✓ partecipazione all'Area per l'integrazione delle pari opportunità della Regione per la redazione del Piano Interno Integrato e del Bilancio di genere;

<http://regione.emilia-romagna.it/fesr>  
<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it//sito-fse/POR-2014-2020>  
<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>  
<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

